

**Direzione Didattica Statale Gragnano
2, "Oreste Lizzadri"**

Via Vittorio Veneto, 18 80054 - Gragnano (NA)

**Telefono: 081 8012921; Fax: 081
8736317;**

**Email: naee142002@istruzione.it
PEC: naee142002@pec.istruzione.it
Codice Meccanografico: NAEE142002 - Codice
Fiscale: 82008620633 - Codice Univoco
d'ufficio: UF47D2**

EDIFICIO: VIA V. VENETO

1

**PIANO DI EMERGENZA ED
EVACUAZIONE**

ANNO 2021.2022

SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO

Il presente documento, comprensivo degli allegati è stato elaborato dal Datore di lavoro

DATI DEL DATORE DI LAVORO:

PROF SSA ANGELA RENIS

TIMBRO E FIRMA



Dichiarazione di consultazione dell' R.L.S.

Con la presente dichiarazione il Rappresentante dei Lavoratori dei lavoratori per la sicurezza dichiara di essere stato consultato dal Dirigente Scolastico, per il compimento delle sotto elencate attività:

- 1 valutazione dei rischi ai fini della scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze impiegate;
- 2 nomina del R.S.P.P. e A.S.P.P.;
- 3 elaborazione del documento sulla Valutazione dei Rischi, l'indicazione delle misure di prevenzione e protezione;
- il programma delle misure ritenute opportune per il miglioramento della sicurezza e DPI;
- 4 organizzazione della formazione, informazione e addestramento dei lavoratori incaricati delle emergenze; La presente dichiarazione viene effettuata ai sensi e per gli effetti del D. lgs. 81/2008.

Il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza

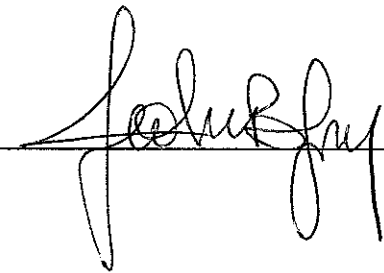
PAOLA MASSA

firma



RSPP: ARCH. FEDERICO BIAGINI

firma



DATA 3/7/21/11.8

PROTOCOLLO 10/12/2021

PERSONALE PROPRIO

Mansione svolta	N°
Dirigente	1
Direttore amministrativo	1
Amministrativi	4
Insegnamento ed educazione	48
Assistenza di laboratorio	
Collaboratori scolastici - Pulizia e sorveglianza alunni	9
Custode	
di cui diversamente abili	

1) N° Lavoratori propri in totale

63

2) N° alunni

360

di cui diversamente abili

21

PERSONALE DITTE APPALTATRICI E PRESTATORI D'OPERA (ESTERNI)

Attività svolta	N°
Pulizie	
Preparazione e distribuzione cibi	4
Assistenti educativi	
PERSONE OCCASIONALMENTE PRESENTI	15

3) N° Lavoratori esterni in totale

19

Totale complessivo delle massime presenze presunte
(somma 1 + 2 + 3)

442

3.2.**Organizzazione per la prevenzione****DATORE DI LAVORO: PROF.SSA ANGELA RENIS****Responsabile del Servizio di prevenzione e protezione aziendale:**architetto **Federico Biagini****Consulente esterno**

Nome e cognome

Addetti antincendio ed evacuazione di emergenza:

Addetti	Coordinatore
FRANCESCO DI MARTINO	
GIULIA COTICELLI	
CONCETTA ABBATE	
IMMA GERRATO	
CARMELA GRAZIUSO	
ANNA MARIA PARMENTOLA	
GIUSEPPINA TODISCO	
SANSONE GERARDO	
GIANFRANCO VOLLARO	

Nome e cognome

Addetti primo soccorso:

Addetti	Coordinatore
ANGELA AMODIO	MARIA RAPACCIUOLO
ADELE DI NUZZO	
GIOVANNA DI DIO COPPOLA	
MARIANNA INSERRA	
ANNA MANZI	
MARIA ROSARIA PEPE	
GIUSEPPA SORRENTINO	
RAFFAELE GIOVINETTI	
ROSARIA ESPOSITO	
FRANCESCO DI MARTINO	
GERARDO SANSONE	
ANTONIETTA MAURO	

Nome e cognome

Addetti al Servizio di prevenzione e protezione aziendale:

MARIA RAPACCIUOLO

Nome e cognome

Rappresentante dei Lavoratori per la sicurezza:

PAOLA MASSA

Nome e cognome

Medico Competente:

SALVATORE ANNUNZIATA

Nome e cognome

TABELLA INCARICHI PER LA GESTIONE DELLA SICUREZZA D.LGS. 81 DEL 9 APRILE 2008

Plesso di Via V. Veneto

MANSIONI	RESPONSABILI
Responsabile delle operazioni di emergenza, emanazione dell'ordine di evacuazione e segnalazione della fine dell'emergenza; gestione delle figure sensibili;	GRAZIUSO C. - RAPACCIUOLO M.
Coordinatore delle emergenze e responsabile delle aree esterne: controllo delle procedure di emergenza e verifiche operative con i coordinatori primo soccorso, antincendio ed evacuazione; verifica in esterno delle presenze coordinandosi con il D.S. e i Responsabili della raccolta dei moduli di evacuazione; organizzazione di incontri di formazione e addestramento periodico in sede; responsabile e referente interno alla sicurezza con mansioni di coordinamento e consultazione con l'R.S.P.P., della tenuta in ordine, per anno scolastico, di tutta la documentazione inerente la sicurezza; del controllo che in tutti gli ambienti vi siano le piantine di esodo, l'elenco degli apri fila e chiudi fila, i comportamenti da seguire in caso di incendio o terremoto, il modulo di emergenza; particolare attenzione dovrà essere posta, dal referente, nella verifica ed aggiornamento degli attestati di formazione specifici per ogni figura sensibile ed alla formazione degli alunni in merito al piano di evacuazione e norme da seguire.	GRAZIUSO C. - RAPACCIUOLO M.
Addetto alle chiamate di emergenza: telefona ai soccorsi; controllo dei cartelli con i numeri d'emergenza e schema telefonate;	TUTTI GLI ASS. AMM.
PREPOSTO in Laboratorio: controllo dei cartelli di sicurezza, controllo sull'uso dei D.P.I., gestione dell'emergenza in Laboratorio, redazione di: inventari, regolamenti, archiviazione e aggiornamento schede di sicurezza dei prodotti;	TUTTI I DOCENTI
PREPOSTO in Palestra: controllo dei cartelli di sicurezza, controllo sull'uso dei D.P.I., gestione dell'emergenza in palestra, redazione di: inventari e regolamenti;	TUTTI I DOCENTI
Addetto al Servizio Prevenzione e Protezione;	RAPACCIUOLO MARIA
Coordinatore primo soccorso: vigilanza e verifica su quanto deve essere svolto dagli addetti al primo soccorso; verifiche periodiche con il coordinatore delle emergenze; controllo mensile delle cassette mediche con segnalazione dell'eventuale carenza di materiale ; verifica che le procedure sugli infortuni e incidenti siano eseguite correttamente;	RAPACCIUOLO MARIA
Coordinatore antincendio: vigilanza e verifica su quanto deve essere svolto dagli addetti antincendio; verifiche periodiche con il coordinatore delle emergenze; compila il registro dei controlli antincendio e accompagna la ditta di manutenzione semestrale negli ambienti scolastici ;	SANSONE G.
Coordinatore evacuazione: vigilanza e verifica su quanto deve essere svolto dagli addetti all'evacuazione; verifiche periodiche con il coordinatore delle emergenze;	COLL SCOL PIANO
Addetto al Primo Soccorso: presta soccorso in caso di necessità, segue le indicazioni del coordinatore;	AMODIO A. - DI NUZZO A. - COPPOLA G. DI DIO - INSERRA M. - ANNA MANZI - PEPE M. R. SORRENTINO G. - GIOVINETTI R. ESPOSITO R. - DI MARTINO F. SANSONE G. - MAURO A.
Addetto alla squadra antincendio: controllo mensile dei mezzi d'estinzione segnalando le anomalie relativamente all'area assegnata, presta soccorso in caso di principio d'incendio, segue le indicazioni del coordinatore;	COTICELLI G. - DI MARTINO F. - ABBATE C. - GERRATO I. - GRAZIUSO C. - PARMENTOLA A.M. - TODISCO G. - SANSONE G. - VOLLARO G.
Addetto all'evacuazione: controllo quotidiano della praticabilità delle vie d'uscita e funzionalità delle porte PRIMA dell'inizio delle lezioni, diffusione dell'ordine di evacuazione classe per classe, apertura delle porte di emergenza, controllo dei flussi di esodo, controllo che non vi sia più nessuno nell'area assegnata dopo lo sfollamento; gli amministrativi collaborano all'evacuazione ed aiutano i disabili.	TUTTI I COLLABORATORI SCOLASTICI
Responsabile diffusione del segnale d'evacuazione: (premere il pulsante della campanella o della sirena oppure avviso verbale agli altri collaboratori addetti all'evacuazione);	TUTTI I COLLABORATORI SCOLASTICI
Responsabile interruzione erogazione elettrica, centrale termica e gas;	TUTTI I COLLABORATORI SCOLASTICI
Responsabile apertura e chiusura dei cancelli interni ed esterni e loro presidio; blocco stradale	TUTTI I COLLABORATORI SCOLASTICI
Responsabile raccolta dei moduli di emergenza e raccordo con i coordinatori;	TUTTI I COLLABORATORI SCOLASTICI
Responsabile all'evacuazione in aula, controllo dei comportamenti corretti degli alunni, controllo quotidiano della sicurezza dell'aula comunicando le anomalie riscontrate, attenta vigilanza;	TUTTI I DOCENTI
Responsabile all'evacuazione degli alunni diversamente abili;	DOCENTI SOSTEGNO COLLABORATORI IN SERVIZIO
Responsabile aiuto ed evacuazione delle persone occasionalmente presenti nell'edificio.	TUTTI I COLLABORATORI SCOLASTICI
Responsabile trasporto della cassetta di primo soccorso in esterno .	TUTTI I DOCENTI
Responsabile divieto di fumo.	COPPOLA G. DI DIO - GRAZIUSO C. INSERRA M. - RAPACCIUOLO M. - SOMMA R.

LA DIRIGENTE SCOLASTICA

RLS

POLITICA DELLA SICUREZZA

Si è deciso di gestire gli svariati aspetti della sicurezza ed ambientali attraverso un Sistema di Gestione conforme alle norme ed alle buone prassi ed è, quindi, volontà del Dirigente scolastico:

- operare nel pieno rispetto delle normative vigenti attuali e future in materia di sicurezza ed ambiente;
- promuovere la partecipazione di tutti i lavoratori della scuola, secondo le diverse attribuzioni e competenze, per il raggiungimento degli obiettivi previsti in tema di sicurezza ed ambiente;
- eliminare o ridurre i rischi per la salute e la sicurezza dei propri lavoratori connessi alle attività lavorative;
- prevenire ogni forma di inquinamento;
- razionalizzare l'utilizzo delle risorse idriche;
- migliorare il senso civico e sociale;
- monitorare e misurare le prestazioni in materia di sicurezza;
- monitorare i consumi di energia;
- prevenire incidenti ed infortuni;
- promuovere azioni tese a salvaguardare la salute dei propri dipendenti e quella a livello generale;
- promuovere azioni di formazione, informazione, sensibilizzazione e addestramento a tutto il personale dipendente, verificandone sistematicamente l'efficacia;
- razionalizzazione della gestione dei rifiuti favorendo, ove possibile, le tecniche di riciclaggio;
- mettere a disposizione le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi pianificati.

La Dirigenza approva la Politica descritta nel presente documento, nelle procedure e in tutta la documentazione annessa, impegnandosi a riesaminarla periodicamente al fine di garantire un miglioramento continuo.

In ragione del fatto che agli atti della scuola non risulta presente la Scia Antincendio vengono prese in considerazione le seguenti misure compensative, derivante dall'assenza della Scia antincendio, al fine di mitigare il maggior rischio rilevato.

Si attuano le seguenti misure integrative:

- Il numero di lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione del piano di emergenza risulta potenziato coerentemente al maggior rischio connesso al mancato adeguamento antincendio dell'attività e saranno distribuiti tra personale Ata e personale Docente.

Ad inizio anno scolastico si procede, in sede di riunione, all'integrazione della informazione dei lavoratori sui rischi specifici derivanti dal mancato adeguamento antincendio dell'attività

Saranno svolte almeno due (consigliate quattro) esercitazioni antincendio all'anno in linea con gli scenari individuati nel piano di Emergenza ed evacuazione;

Viene attuata una costante attività di sorveglianza volta ad accertare, visivamente, la permanenza delle normali condizioni operative, della facile accessibilità e dell'assenza di danni materiali, con cadenza giornaliera sui dispositivi di apertura delle porte poste lungo le vie di esodo e sul sistema di vie di esodo, e con cadenza settimanale su estintori, apparecchi di illuminazione e impianto di diffusione sonora e/o impianto di allarme. Viene predisposto il nuovo Registro dei controlli Antincendio ed affidato al coordinatore antincendio coadiuvato dagli addetti e dai responsabili di plesso o collaboratori del dirigente e sarà essere quotidianamente aggiornato.

SPECIFICITA' DELL'EDIFICIO

La scuola è allocata in un edificio in un edificio calcestruzzo armato di vecchia fattura con le specificità legate a tale tipologia di organismo strutturale.

I diversi livelli, dislocati su un dislivello notevole, sono raggiungibili sia da scale interne sia da percorsi esterni;

E' presente un ascensore interno ed una scala di emergenza in ferro scala di emergenza.

I locali caldaia sono accessibili dall'area esterna.

Durante le esercitazioni vengono verificati i comportamenti della popolazione presente in quel dato momento, adeguando le vie di esodo in funzione della localizzazione dell'incendio.

Le difficoltà esistono in relazione alla morfologia del luogo che presenta dislivelli di notevole pendenza e rende difficoltosa l'evacuazione veloce in particolare per la scuola dell'infanzia; l'eventuale uscita sulla pubblica risulta anch'essa difficoltosa per la presenza di molte rampe di scale e di una discesa asfaltata di notevole pendenza.

L'accesso degli automezzi di soccorso è difficoltosa per quanto sopra espresso.

PROCEDURA SICUREZZA

OGGETTO: PROCEDURA PER L'EVACUAZIONE DELLE PERSONE DISABILI IN EMERGENZA

1. SCOPO

Questa procedura fornisce indicazioni per il soccorso e l'evacuazione delle persone disabili in situazioni di emergenza.

2. CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente documento riguarda tutte le attività e locali dell'Istituto

3. DESTINATARI

Personale docente e non docente incaricato di aiutare i disabili in situazioni di emergenza (docenti di sostegno, Docenti, Collaboratori scolastici, assistenti materiali, amministrativi)

4. ASPETTI GENERALI

La possibile presenza di persone con disabilità, può essere data da lavoratori (studenti compresi) o da persone presenti occasionalmente. Inoltre, bisogna aggiungere i lavoratori e gli studenti che, anche per periodi brevi, si trovano in uno stato di invalidità anche parziale (es. donne in stato di gravidanza, persone con arti fratturati, ecc.).

Sarà cura delle persone che si trovano nelle condizioni appena citate di avvertire il Dirigente scolastico al fine di permettere la migliore modalità di intervento e di poter meglio gestire la situazione di emergenza.

Si deve, inoltre, ricordare che una persona non identificabile come disabile in condizioni ambientali normali, se coinvolta in una situazione di crisi potrebbe non essere in grado di rispondere correttamente, adottando, di fatto, comportamenti tali da configurarsi come condizioni transitorie di disabilità .

Affinché un "soccorritore" possa dare un aiuto concreto è necessario che sia in grado di comprendere i bisogni della persona da aiutare, anche in funzione del tipo di disabilità che questa presenta e che sia in grado di comunicare un primo e rassicurante messaggio in cui siano specificate le azioni basilari da intraprendere per garantire un allontanamento celere e sicuro dalla fonte di pericolo.

Gli elementi che possono determinare le maggiori criticità in questa fase dipendono fondamentalmente:

dalle barriere architettoniche presenti nella struttura edilizia (scale, gradini, passaggi stretti, ecc.) che limitano o annullano la possibilità di raggiungere un luogo sicuro in modo autonomo; dalla mancanza di conoscenze appropriate da parte dei soccorritori (vedi nomine), sulle modalità di percezione, orientamento e fruizione degli spazi da parte di questo tipo di persone.



Queste condizioni si possono verificare contemporaneamente e, pertanto, vanno affrontate e risolte insieme: alla prima va contrapposta una corretta pianificazione degli interventi da apportare nel tempo all'edificio, la seconda si affronta predisponendo misure gestionali opportune, e formando in modo specifico il personale incaricato.

5. MISURE DA ATTUARSI PRIMA DEL VERIFICARSI DELL'EMERGENZA

Il primo passo da compiere è quello di individuare, sia attraverso la conoscenza dell'ambiente di lavoro che durante l'effettuazione delle prove di evacuazione periodiche, le difficoltà che l'ambiente può determinare per handicap di carattere motorio, sensoriale o cognitivo.

Gli elementi che possono determinare le criticità in questa fase dipendono fondamentalmente: dagli ostacoli di tipo edilizio presenti nell'ambiente, quali ad esempio:

- la presenza di gradini od ostacoli sui percorsi orizzontali;
- la non linearità dei percorsi;
- la presenza di passaggi di larghezza inadeguata e/o di elementi sporgenti che possono rendere tortuoso e pericoloso un percorso;
- la lunghezza eccessiva dei percorsi;
- la presenza di rampe delle scale aventi caratteristiche inadeguate, nel caso di ambienti posti al piano diverso da quello dell'uscita;

dagli ostacoli di tipo impiantistico o gestionale, quali ad esempio:

- presenza di porte che richiedono uno sforzo di apertura eccessivo o che non sono dotate di ritardo nella chiusura (sistema che consentirebbe un utilizzo più agevole da parte di persone che necessitano di tempi più lunghi per l'attraversamento delle porte stesse);
- organizzazione/disposizione degli arredi, macchinari o altri elementi in modo da non determinare impedimenti ad un agevole movimento degli utenti;
- mancanza di misure alternative all'esodo autonomo lungo le scale, nel caso di ambienti posti al piano diverso da quello dell'uscita.

6. MISURE DA ATTUARSI AL MOMENTO DEL VERIFICARSI DELL'EMERGENZA

I criteri generali da seguire nell'evacuazione delle persone disabili sono i seguenti:

- Non ostacolare il deflusso di esodo verso l'esterno;
- accompagnare, o far accompagnare, le persone con capacità motorie o sensoriali ridotte all'esterno dell'edificio (questo compito deve essere assolto dagli addetti che hanno competenza sul piano dove si trova il disabile (vedi nomine));
- se non è possibile raggiungere l'esterno dell'edificio, provvedere al trasporto del disabile fino ad un luogo idoneo, possibilmente un locale dotato di finestra appartenente ad un compartimento diverso da quello dove si è sviluppato il focolaio antincendio, in attesa dei soccorsi segnalare al/Dirigente/preposto/colleghi l'avvenuta evacuazione del disabile o l'impossibilità di effettuarla.

Si ricorda che è importante impartire ordini chiari, precisi e con tono di voce deciso.

Scelta delle misure da adottare

La scelta delle misure da adottare è diversa a secondo della disabilità:

1) Disabili motori: scegliere un percorso di evacuazione accessibile (privo di ostacoli, gradini, possibilmente al piano terra, ecc.) e fornire assistenza nel percorrerlo.

2) Disabili sensoriali:

a) Uditivi: facilitare la comunicazione (lettura labiale, frasi brevi, frasi scritte);

b) Visivi: manifestare la propria presenza, definire il pericolo, definire le azioni, guidarli in luogo sicuro.

3) Disabili cognitivi: assicurarsi della percezione del pericolo, fornire istruzioni semplici.

1) Disabilità motoria

La movimentazione di un disabile motorio dipende fundamentalmente dal grado di collaborazione che questo può fornire secondo le due seguenti tipologie di azioni:

- sollevamenti, ovvero spostamenti di tutto il peso del corpo della persona da soccorrere;
- spostamenti, ovvero spostamenti di parti del corpo della persona.

In particolare, queste riguardano le persone che sono totalmente incapaci di collaborare dal punto di vista motorio (o con patologie di carattere psichico talmente gravi da comportare una totale inabilità motoria) e che non possono agevolare la movimentazione con le residue capacità di movimento disponibili.

Pertanto, per effettuare un'azione che garantisca il corretto espletamento della prestazione richiesta e che, nel contempo, salvaguardi l'integrità fisica del soccorritore, è necessario:

- individuare in ogni persona tutte le possibilità di collaborazione;
- essere in grado di posizionare le mani in punti di presa specifici, per consentire il trasferimento della persona in modo sicuro;
- assumere posizioni di lavoro corrette, che salvaguardino la schiena dei soccorritori;
- essere in grado di interpretare le necessità della persona da affiancare ed offrire la collaborazione necessaria.

In generale è bene non interferire con persone che, pur utilizzando ausili motori quali, ad esempio, una grucciona o un bastone, sono capaci di muoversi in piena autonomia e palesemente dimostrano di sapersi spostare da sole.

In queste circostanze un valido contributo può essere fornito semplicemente dando la propria disponibilità ad accompagnare la persona fino ad un luogo sicuro.

Se nella fase di evacuazione dovesse determinarsi un notevole flusso di persone che possa travolgere quella che si sta muovendo con la grucciona o il bastone o creare difficoltà di movimento, è possibile difendere quest'ultima utilizzando il proprio corpo come uno scudo per impedire che sia messa in difficoltà.

Le persone che utilizzano sedie a ruote, molte volte possono muoversi autonomamente fino ai punti dov'è necessario affrontare dislivelli, quando sarà necessario fornire l'assistenza necessaria per il loro superamento.

In tale circostanza il ruolo del soccorritore può consistere in un affiancamento, dichiarando la disponibilità a collaborare, senza peraltro imporre la propria presenza; in ogni caso il soccorritore dovrà assicurare che la persona giunga in un luogo sicuro, ovvero che abbia completato l'esodo.

Da quanto appena esposto risulta evidente la necessità che il soccorritore concordi preventivamente con la persona da aiutare le modalità di trasporto ed evacuazione della stessa.

TECNICHE DI TRASPORTO

Trasporto da parte di una sola persona

Il sollevamento in braccio (Figure 1 e 2) è il metodo preferito da impiegare per il trasporto di una persona quando non ha forza nelle gambe, ma è pur sempre collaborante. È questo un trasporto sicuro se il trasportato pesa molto meno di chi la trasporta.

In quest'ultima circostanza è necessario far collaborare il trasportato, invitandolo a porre il braccio attorno al collo del soccorritore, in modo da alleggerire il peso scaricato sulle braccia.



Figura1

Trasporto da parte di due persone (figure 2, 3, 4)

È questa una tecnica che può ritenersi valida nel caso sia necessario movimentare una persona che non può utilizzare gli arti inferiori, ma che in ogni caso è collaborante:

due operatori si pongono a fianco della persona da trasportare; ne afferrano le braccia e le avvolgono attorno alle loro spalle; afferrano l'avambraccio del partner;

uniscono le braccia sotto le ginocchia della persona da soccorrere ed uno afferra il polso del partner; entrambe le persone devono piegarsi verso l'interno vicino al trasportato e sollevarlo coordinando tra loro le azioni di sollevamento in modo da non far gravare in modo asimmetrico il carico su uno dei soccorritori;

dopo aver sollevato la persona da soccorrere e cominciato il movimento di trasporto è necessario effettuare una leggera pressione sulla parte superiore del corpo del trasportato in modo che lo stesso si mantenga il più verticale possibile sgravando, in tal modo, parte del peso dalle braccia dei soccorritori.

Il vantaggio di questa tecnica di trasporto è che i due soccorritori possono supportare con pratica e coordinamento una persona, il cui peso è lo stesso od anche superiore a quello del singolo trasportatore.



Figura 2



Figura 3



Figura 4



Figura 5

Lo svantaggio si può manifestare affrontando un percorso, in salita o discesa, sulle scale; in tal caso la larghezza delle tre persone così disposte potrebbe superare la larghezza minima delle scale stesse, imponendo disposizioni reciproche tali da indurre difficoltà nel movimento. Un'altra controindicazione di questa tecnica si manifesta nel caso di persone che non hanno un buon controllo del capo e/o non sono collaboranti; in tale caso la tecnica da utilizzare, che peraltro permette di sostenere bene il capo, è quella descritta come "presa crociata".

Assistenza di una persona in sedia a ruote nello scendere le scale (figura 5)

Nel caso in cui il soccorso preveda la discesa di scale, il soccorritore deve porsi dietro alla carrozzella ed afferrare le due impugnature di spinta, dovrà quindi piegare la sedia a ruote stessa all'indietro di circa 45° (in modo tale che l'intero peso cada sulla ruota della sedia a ruote) fino a bilanciarla e cominciare a scendere guardando in avanti.

Il soccorritore si porrà un gradino più in alto della sedia, tenendo basso il proprio centro di gravità e lasciando scendere le ruote posteriori gradualmente da un gradino all'altro, tenendo sempre la seggiola leggermente piegata all'indietro.

Se possibile il trasporto potrà essere prestato da due soccorritori dei quali uno opererà dal davanti.

Il soccorritore che opera anteriormente non dovrà sollevare la sedia perché questa azione scaricherebbe troppo peso sul soccorritore che opera da dietro.

Altre situazioni

La gravidanza, soprattutto se in fase avanzata, è assimilabile ad un handicap temporaneo. In questi casi il soccorritore dovrà offrirsi di accompagnare la donna sino all'uscita per aiutarla da un punto di vista fisico ed emotivo, rimanendo con lei finché non avrà raggiunto un'area sicura di raccolta e non sarà stata sistemata in un posto sicuro. Qualora la persona da aiutare presenti problemi di respirazione, che possono derivare anche da stato di stress, affaticamento o esposizione a piccole quantità di fumo o altri prodotti di combustione, il soccorritore dovrà rimanerle vicino ed aiutarla ad utilizzare eventuali prodotti inalanti, quindi accompagnarla fino ad un luogo sicuro ove altri soccorritori se ne prendano cura. Nel caso di persone con affezioni cardiache l'assistenza può limitarsi ad una offerta di aiuto o affiancamento mentre queste persone camminano, poiché possono avere una ridotta energia disponibile e richiedere frequenti momenti di riposo.

2) Disabilità sensoriali:

Disabilità uditiva

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- per consentire al sordo una buona lettura labiale, la distanza ottimale nella conversazione non deve mai superare il metro e mezzo;
- il viso di chi parla deve essere illuminato in modo da permetterne la lettura labiale;
- nel parlare è necessario tenere ferma la testa e, possibilmente, il viso di chi parla deve essere al livello degli occhi della persona sorda;
- parlare distintamente, ma senza esagerare, avendo cura di non storpiare la pronuncia: la lettura labiale, infatti, si basa sulla pronuncia corretta;
- la velocità del discorso inoltre deve essere moderata: né troppo in fretta, né troppo adagio;
- usare possibilmente frasi corte, semplici ma complete, espresse con un tono normale di voce (non occorre gridare). Non serve parlare in modo infantile, mentre è necessario mettere in risalto la parola principale della frase usando espressioni del viso in relazione al tema del discorso;
- non tutti i suoni della lingua sono visibili sulle labbra: fare in modo che la persona sorda possa vedere tutto ciò che è visibile sulle labbra;
- quando si usano nomi di persona, località o termini inconsueti, la lettura labiale è molto difficile.
- se il sordo non riesce, nonostante gli sforzi, a recepire il messaggio, anziché spazientirsi, si può scrivere la parola in stampatello su di un foglio;
- anche se la persona sorda porta le protesi acustiche, non sempre riesce a percepire
- perfettamente il parlato, occorre dunque comportarsi seguendo le regole di comunicazione appena espresse, trasmettendo parole e frasi semplici e accompagnandole con gesti naturali.;

Disabilità visiva

Nel caso di presenza di persone ipovedenti o prive della vista l'addetto o la persona che collabora con gli Addetti Antincendio prenderà sottobraccio la persona interessata e la accompagnerà, avendo cura di non tirare e di non spingere la stessa fornendo tutte le indicazioni su eventuali ostacoli o sul percorso che si sta effettuando.

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- annunciare la propria presenza e parlare con voce ben distinta e comprensibile fin da quando si entra nell'ambiente in cui è presente la persona da aiutare;
- parlare naturalmente, senza gridare, e direttamente verso l'interlocutore, senza interporre una terza persona, descrivendo l'evento e la reale situazione di pericolo;
- non temere di usare parole come "vedere", "guardare" o "cieco";
- offrire assistenza lasciando che la persona vi spieghi di cosa ha bisogno;
- descrivere in anticipo le azioni da intraprendere;
- lasciare che la persona afferri leggermente il braccio o la spalla per farsi guidare (può scegliere di camminare leggermente dietro per valutare la reazione del corpo agli ostacoli);
- lungo il percorso è necessario annunciare, ad alta voce, la presenza di scale, porte ed altre eventuali situazioni e/o ostacoli;
- nell'invitare un non vedente a sedersi, guidare prima la mano di quest'ultima affinché tocchi lo schienale del sedile;

- qualora si ponesse la necessità di guidare più persone con le stesse difficoltà, invitatele a tenersi per mano;

Una volta raggiunto l'esterno è necessario accertarsi che la persona aiutata non sia abbandonata a se stessa ma rimanga in compagnia di altri, fino alla fine dell'emergenza.

In caso di assistenza di un cieco con cane guida:

- non accarezzare od offrire cibo al cane senza il permesso del padrone;
- quando il cane porta la "guida" (imbracatura) vuol dire che sta svolgendo le sue mansioni; se non volete che il cane guidi il suo padrone, fate rimuovere la "guida";
- accertarsi che il cane sia portato in salvo con il padrone;
- nel caso la persona da soccorrere chieda di badare al cane, questo va sempre tenuto al guinzaglio e non per la "guida"

Disabilità cognitiva:

Le persone con disabilità di apprendimento possono avere difficoltà nell'eseguire istruzioni piuttosto complesse e che coinvolgono più di una breve sequenza di semplici azioni. In una situazione di pericolo (incendio, fumo, pericolo di scoppio, etc.) un disabile cognitivo può esibire un atteggiamento di completa o parziale o nulla collaborazione con coloro che portano soccorso.

Può accadere che in una situazione nuova e sconosciuta manifesti una reazione di totale rifiuto e disconoscimento della realtà pericolosa, che può sfociare in comportamenti aggressivi contro se stessi o nei confronti di coloro che intendono prestare soccorso.

In tali evenienze il soccorritore deve mantenere la calma, parlare con voce rassicurante con il disabile, farsi aiutare da persone eventualmente presenti sul luogo e decidere rapidamente sul da farsi. La priorità assoluta è l'integrità fisica della persona, ed il ricorso ad un eventuale intervento coercitivo di contenimento per salvaguardarne l'incolumità può rappresentare l'unica soluzione. In questo ambito diventa necessaria e fondamentale l'esercitazione ad agire in situazioni di emergenza simulata.

Nel fornire assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà tener presente che:

- la persona può non essere completamente in grado di percepire il pericolo;
- molti di loro non posseggono l'abilità della letto-scrittura;
- la percezione visiva di istruzioni scritte o di pannelli può essere confusa;
- il loro senso di direzione potrebbe essere limitato, ragion per cui potrebbero avere bisogno di qualcuno che li accompagni durante il percorso;

Ecco qualche utile suggerimento:

- le istruzioni e le informazioni devono essere suddivise in semplici fasi successive: siate molto pazienti;
- bisogna usare segnali semplici o simboli immediatamente comprensibili, ad esempio segnali grafici universali;
- spesso nel disabile cognitivo la capacità a comprendere il linguaggio parlato è abbastanza sviluppata ed articolata, anche se sono presenti difficoltà di espressione. Si raccomanda pertanto di spiegare sempre e direttamente alla persona le operazioni che si effettueranno in situazione d'emergenza;
- ogni individuo deve essere trattato come un adulto che ha un problema di apprendimento;
- non parlate loro con sufficienza e non trattateli come bambini.



PROCEDURE DI EVACUAZIONE DALL'EDIFICIO SCOLASTICO

(UNA COPIA DEVE ESSERE PRESENTE IN OGNI CLASSE)



1. SEGNALETICA

All'interno della scuola sono collocati, in maniera ben visibile i seguenti cartelli:

SEGNALI DI SALVATAGGIO (di colore verde)

	Indica la direzione da seguire
	Indica la direzione in cui si trova l'uscita d'emergenza

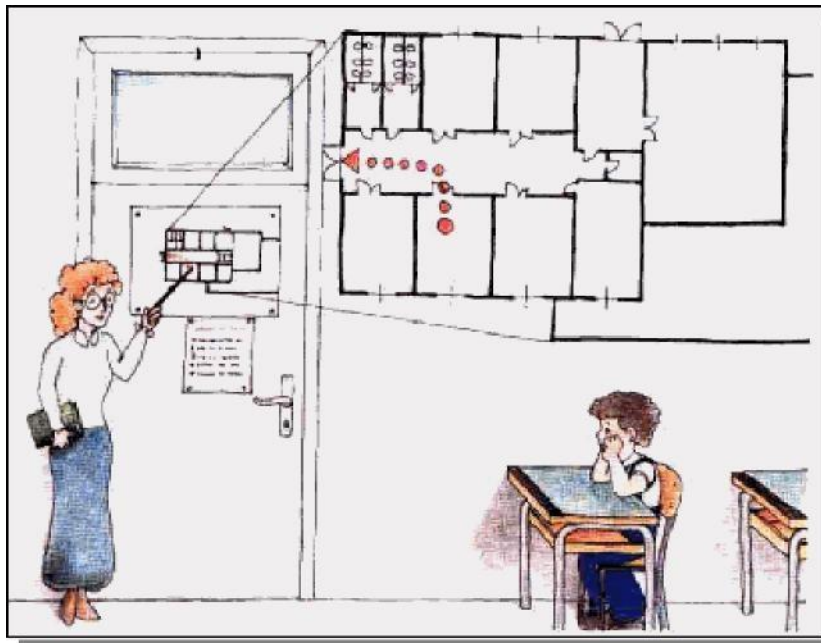
SEGNALI ANTINCENDIO (di colore rosso)

	Indica la presenza di un estintore
	Indica la presenza di un idrante

MAPPE E INFORMAZIONI LOGISTICHE

All'interno della Scuola, nei corridoi, sono affissi alle pareti o alle porte:

- La planimetria del piano con tutte le indicazioni per raggiungere la più vicina uscita di Sicurezza;
- La planimetria dell'area in cui è ubicata l'edificio con l'indicazione del punto di raccolta esterno ;
- Un estratto delle istruzioni di sicurezza ;



2. ADEMPIMENTI PROCEDURALI DA ADOTTARE IN OGNI CLASSE ALL'INIZIO D'ANNO.

In ogni classe saranno identificati dal coordinatore in collaborazione con i docenti:

- Un alunno aprì - fila (e un sostituto in caso di sua assenza) con l'incarico di apertura delle porte e guida della classe al punto di raccolta;
- Un alunno chiudi - fila (e un sostituto in caso di sua assenza) con l'incarico di controllare che nessuno dei compagni di classe rimanga indietro;

I nominativi di tali incaricati saranno riportati all'interno della porta della classe.

AZIONI CHE IL DOCENTE DEVE SVOLGERE AD INIZIO ANNO SCOLASTICO

1. Spiegare agli alunni il concetto di pericolo e panico e come comportarsi in caso di terremoto, incendio o altra emergenza;
1. **Spiegare ed indicare con precisione il percorso da seguire in caso di evacuazione dell'edificio;**
2. Nominare gli aprifila e chiudifila ed affiggere l'apposito modulo alla porta dell'aula;
3. **ESEGUIRE UNA SIMULAZIONE TERREMOTO (SENZA EVACUAZIONE DELL' EDIFICIO) ASSICURANDOSI CHE TUTTI GLI ALUNNI COMPRENDANO LA MANOVRA DI PROTEZIONE. IL DOCENTE, A SUA VOLTA, PROVERA' A PROTEGGERSI SOTTO LA CATTEDRA. (E' OPPORTUNO CHE UNA SIMULAZIONE TERREMOTO VENGA ESEGUITA ALMENO UNA VOLTA AL MESE)**
4. Disporre i banchi e gli arredi in modo da non intralciare l'uscita.

3. OPERAZIONI QUOTIDIANE DEI COLLABORATORI SCOLASTICI

I collaboratori scolastici, prima dell'inizio delle lezioni, provvederanno ad assicurarsi dell'agibilità (interna ed esterna) di tutte le uscite di sicurezza e che non vi siano intralci lungo i corridoi.

4. ORDINE DI EVACUAZIONE E COMUNICAZIONE DELL'ALLARME

- L'ordine di evacuazione dell'edificio, a seguito del verificarsi di un incendio, terremoto o di altre situazioni di pericolo, sarà dato dal Dirigente, dai suoi collaboratori e, in assenza di questi, dal docente individuato e segnalato come responsabile dell'Istituto in quel particolare giorno ed ora.
- L'allarme sarà segnalato con suono intermittente lungo seguito da un suono continuo, per circa un minuto, della campanella o dalla sirena ove esistente .
- Nel caso in cui la campana o la sirena non possa essere utilizzata, l'ordine di evacuazione sarà dato in ogni classe, laboratorio, biblioteca e servizi dal personale ausiliario assegnato al piano, a tal fine il personale in prossimità della Dirigenza o Segreteria ne darà informazione e ordine a quelli del livello superiore, che a loro volta lo comunicheranno a quelli degli altri piani e così di seguito.
- In ogni caso i collaboratori scolastici si accerteranno che nessun alunno, al suono o comunicazione d'allarme, rimanga nei servizi igienici, in classe o nei corridoi.

5. COMPORTAMENTO DA TENERE DA PARTE DI INSEGNANTI , PERSONALE ATA ED ALUNNI.

- Appena avviato il segnale d'allarme, contraddistinto dal suono intermittente e poi continuo della campanella o dalla sirena, ha inizio la fase di evacuazione, durante la quale l'edificio dovrà essere abbandonato velocemente, con ordine e senza panico, raggiungendo le aree esterne di raccolta prestabilite seguendo il percorso indicato dai cartelli a fondo verde.

Si premette che per lo svolgimento dell'evacuazione in condizione di maggior sicurezza dovrà sempre essere garantito che:

- I banchi e la cattedre siano disposti in modo da non ostacolare l'esodo veloce dai locali;
- Tutte le porte siano apribili con facilità;
- I percorsi per raggiungere le uscite di sicurezza, nonché le uscite stesse, siano sgombre da impedimenti che ostacolino l'esodo e l'agibilità delle stesse;
- Nessun veicolo sia posteggiato davanti alle uscite (normali e di sicurezza) ne sull'area destinata ad area di sosta di emergenza degli alunni e lavoratori;
- I disabili siano collocati in aule al piano terra e venga data loro la giusta assistenza;
- Le porte normali e di emergenza che presentino difficoltà nell'apertura devono essere tenute aperte durante tutto l'orario scolastico;

In presenza di una situazione d'allarme, in ogni aula o laboratorio, i docenti ed alunni saranno tenuti al seguente comportamento:

1. Interromperanno immediatamente ogni attività;
2. Tralascieranno il recupero di oggetti personali che potrebbero determinare impedimento durante l'evacuazione (ad esempio cartelle, zaini);
3. Si metteranno in fila evitando il vociare confuso, grida e richiami mentre gli alunni apriranno la porta;
4. Ogni docente di classe provvederà all'immediato riscontro, raggiunto il punto di raccolta, che tutti i suoi studenti presenti in quel momento siano usciti e presenti, compileranno il modulo di evacuazione, previo appello nominativo, che verrà consegnato all'incaricato della raccolta;
5. L'alunno chiudi-fila provvederà a controllare che nessun compagno sia rimasto nell'aula e chiuderà la porta;
6. Seguendo il percorso indicato dalla segnaletica (planimetria del piano e segnali di salvataggio) gli alunni e il personale raggiungeranno le uscite;
7. Nella discesa delle scale gli alunni si disporranno lungo i muri perimetrali procedendo ordinatamente, evitando di correre e spingersi;
8. Per lo sgombero dell'edificio le classi utilizzeranno le uscite (normali e di sicurezza) a seconda dell'aula o del laboratorio in cui si troveranno al momento della segnalazione di allarme.
9. Le classi in palestra usciranno dalle porte di emergenza della stessa, e si porteranno nell'area di raccolta;
10. Gli alunni diversamente abili usciranno per ultimi della classe aiutati dal Docente di sostegno o dall'assistente materiale o da un collaboratore appositamente individuato;
11. Gli alunni isolati, se possibile, usciranno insieme alla classe o gruppo più vicino; se ciò non fosse possibile procedono all'evacuazione individuale seguendo le vie di esodo contrassegnate dai cartelli su fondo verde;

Al momento dell'allarme il personale di segreteria sarà tenuto al seguente comportamento:

1. Comunicherà immediatamente i fatti alle centrali di soccorso (Vigili del fuoco, Pronto soccorso, Ambulanze, Vigili urbani, Carabinieri, ecc.) i cui numeri telefonici saranno scritti su apposito pannello;
2. Porterà con sé l'elenco del personale (docente e ATA) in servizio, le chiavi dei cancelli esterni all'edificio riposte nell'apposita bacheca, un eventuale telefono cordless;

Al momento dell'allarme il personale ausiliario sarà tenuto al seguente comportamento:

1. Darà il segnale di allarme sonoro o, in caso di mancanza di energia elettrica, verbale di piano in piano;
2. Gli addetti ai piani controlleranno il regolare deflusso delle file, che nessun alunno sia rimasto nei servizi e che tutte le porte del piano, uscite gli alunni, siano chiuse (controllo delle aule).
3. Disattivare l'impianto elettrico;
4. Disattivare l'impianto di riscaldamento, facendo scattare i dispositivi d'emergenza;
5. Raggiungere il punto di raccolta coadiuvando i docenti nella sorveglianza alunni.

6. PUNTO DI RACCOLTA

- Ogni classe raggiungerà rapidamente, ma in modo ordinato il punto di raccolta esterno.
- I docenti eventualmente a disposizione coadiuveranno gli altri affinché l'evacuazione si svolga in modo regolare.
- Raggiunto il punto di raccolta, ogni classe resterà unita e il docente accompagnatore controllerà che tutti gli alunni che si trovavano in classe al momento dell'allarme siano presenti. Eventuali mancanze saranno immediatamente segnalate ai responsabili della sicurezza e alle forze di soccorso.
- Le classi resteranno nel punto di raccolta fino a quando il Dirigente, Collaboratori, Responsabili della sicurezza comunicheranno il rientro a scuola o il congedo per tutti gli alunni. La consegna degli alunni ai genitori dovrà essere eseguita con assoluta calma e sicurezza facendo firmare i genitori sul retro del modulo di evacuazione o altro modello predisposto.

SCHEDA DEI COMPORTAMENTI

SCHEMA RIASSUNTIVO DEI COMPORTAMENTI PER TUTTO IL PERSONALE

IN CASO DI	PROCEDERE NEL MODO SEGUENTE
INCENDI SISMI CROLLI	Dare l'allarme (solo nel caso d'incendio o crollo). Evacuare ordinatamente i locali. Telefonare immediatamente ai vigili del fuoco, alla protezione civile, ai carabinieri, ai vigili urbani, alla croce rossa italiana
INCENDI DI MODESTA ENTITÀ	Intervenire con l'uso degli estintori
INCENDI PANNELLI ELETTRICI	Utilizzare solo estintori
- PRESE DI CORRENTE - INTERRUTTORI GUASTI - FILI ELETTRICI NON ISOLATI	Evitare il possibile contatto con alunni e persone. Disattivare il contatore generale. Isolare le parti scoperte dei fili. Informare la Dirigenza
GUASTI AI SERVIZI IGIENICI	Chiudere il passante dell'acqua e sospendere l'uso dei servizi. Informare la Dirigenza
- VETRI FRANTUMATI - OGGETTI PERICOLOSI	Far rimuovere i frammenti di vetro e gli oggetti al personale ausiliario, se possibile. Informare la Dirigenza
FURTI - DANNEGGIAMENTI	Informare il Dirigente o il collaboratore vicario

Norme di comportamento in caso di terremoto

IL TERREMOTO È UN EVENTO NATURALE CHIARAMENTE PERCEPIBILE (ESCLUSE LE SCOSSE DI BASSA INTENSITÀ), PER QUESTO NON HA BISOGNO DI UN PARTICOLARE TIPO DI ALLERTAMENTO (ES. SUONO DELLA CAMPANELLA, ALLARME, ECC.).



AVVERTITA LA SCOSSA GLI INSEGNANTI E GLI ALLIEVI DOVRANNO:

- RESTARE IN CLASSE;
- ALLONTANARSI DALLE FINESTRE, PORTE CON VETRI, ARMADI;
- PORTARSI NELLA PROPRIA CLASSE O IN QUELLA PIÙ VICINA SE DURANTE LA SCOSSA SI È NEI CORRIDOI O NEL VANO DELLE SCALE;
- RIPARARSI SOTTO I BANCHI (CATTEDRA O ARCHITRAVE DELLA PORTA PER GLI ADULTI);
- RESTARE IN TALE POSIZIONE IN ATTESA DEL SEGNALE DI EVACUAZIONE.



AL SEGNALE DI EVACUAZIONE:

- PREPARARE LA CLASSE DISPONENDO GLI ALUNNI IN FILA SPIEGANDO LORO, BREVEMENTE, LE OPERAZIONI DA COMPIERE;
- CONTARE RAPIDAMENTE GLI ALUNNI PRESENTI E PRENDERE IL REGISTRO DI CLASSE (NEL REGISTRO DOVRÀ SEMPRE ESSERE PRESENTE IL MODULO DI EVACUAZIONE);
- NEL CASO IN CUI VENGA RILEVATA L'ASSENZA DI UN ALUNNO (ES. IN QUEL MOMENTO È AL BAGNO), IL DOCENTE LO COMUNICA AL COORDINATORE DELL'EMERGENZA O AD UNA ADDETTO ALLA SQUADRA DI EMERGENZA UNA VOLTA USCITI DALLA CLASSE;
- VERIFICARE CHE NON SIANO RIMASTE PERSONE NELL'AULA, CHIUDERE LA PORTA DEL LOCALE (FACENDOSI AIUTARE DAGLI ALLIEVI APRI-FILA E SERRA-FILA);
- METTERSI ALLA TESTA DELLA CLASSE.



- ACCERTARE CON L'ADDETTO ALLA SQUADRA DI EMERGENZA DI CIASCUN PIANO, CHE LE VIE DI FUGA SIANO SGOMBRE E SEGUIRE LE INDICAZIONI DELLO STESSO NEL CASO SI DEBBANO TROVARE DELLE VIE ALTERNATIVE;
- NEL PORTARSI ALL'ESTERNO DELL'EDIFICIO SCOLASTICO RESTARE SEMPRE LONTANI DA FINESTRE O PORTE CON VETRI; LUNGO LE SCALE COSTEGGIARE INVECE LE PARETI;
- NEL CASO DI ALUNNI DISABILI GLI INSEGNANTI DI SOSTEGNO SI PRENDERANNO CURA DEGLI STESSI (TROVANDOSI FUORI DALLE SEZIONI/AULE DOVRANNO RAGGIUNGERE L'USCITA DI SICUREZZA E NON RIACCOMPAGNARE GLI ALUNNI NELLE RISPETTIVE AULE);
- NEL CORSO DELL'EVACUAZIONE, NON È PREVISTO ALCUN PARTICOLARE ORDINE DI USCITA; L'INSEGNANTE QUALORA LE VIE DI USCITA SI PRESENTINO OCCUPATE, ATTENDERÀ CHE LE STESSE DIVENTINO LIBERE;
- GLI INSEGNANTI INCARICATI DI ATTUARE LE MISURE DI PREVENZIONE INCENDI (ADDETTO ALLA SQUADRA DI EMERGENZA), QUALORA SIANO IMPEGNATI IN CLASSE AL MOMENTO DELL'EMERGENZA, PRIMA DI QUALUNQUE INTERVENTO, DEVONO AFFIDARE LA CLASSE AD ALTRO PERSONALE QUALIFICATO (ES. ALTRI INSEGNANTI), ANCHE ACCORPANDO PIÙ CLASSI.



- RAGGIUNTO IL PUNTO DI RACCOLTA L'INSEGNANTE PROVVEDERÀ A COMPILARE IL MODULO DI EVACUAZIONE CHE ANDRÀ CONSEGNATO IMMEDIATAMENTE AL RESPONSABILE DELL'AREA DI RACCOLTA.

Norme di comportamento in caso di terremoto per il personale ATA

IL TERREMOTO È UN EVENTO NATURALE CHIARAMENTE PERCEPIBILE (ESCLUSE LE SCOSSE DI BASSA INTENSITÀ), PER QUESTO NON HA BISOGNO DI UN PARTICOLARE TIPO DI ALLERTAMENTO (ES. SUONO DELLA CAMPANELLA, ALLARME, ECC.).



AVVERTITA LA SCOSSA IL PERSONALE CHE NON HA SPECIFICI INCARICHI NELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA DEVE:

- ALLONTANARSI DALLE FINESTRE, PORTE CON VETRI, ARMADI;
- RIPARARSI SOTTO I TAVOLI, ARCHITRAVI DELLE PORTE O IN PROSSIMITÀ DI MURI PORTANTI;
- RESTARE IN TALE POSIZIONE IN ATTESA DEL SEGNALE DI EVACUAZIONE.



AL SEGNALE DI EVACUAZIONE:

- DIRIGERSI VERSO IL PUNTO DI RACCOLTA ESTERNO;



- ACCERTARE CON L'ADDETTO ALLA SQUADRA DI EMERGENZA DI CIASCUN PIANO, CHE LE VIE DI FUGA SIANO SGOMBRE E SEGUIRE LE INDICAZIONI DELLO STESSO NEL CASO SI DEBBANO TROVARE DELLE VIE ALTERNATIVE;
- NEL PORTARSI ALL'ESTERNO DELL'EDIFICIO SCOLASTICO RESTARE SEMPRE LONTANI DA FINESTRE O PORTE CON VETRI; LUNGO LE SCALE COSTEGGIARE INVECE LE PARETI.
- NON UTILIZZARE L'ASCENSORE.



- RAGGIUNTO IL PUNTO DI RACCOLTA SEGNALARE TEMPESTIVAMENTE AL PERSONALE INCARICATO LA PROPRIA PRESENZA.
- RESTARE A DISPOSIZIONE DEL PERSONALE DELL'EMERGENZA.

Norme di comportamento in caso di incendio

IL CASO DI INCENDIO LA POPOLAZIONE SCOLASTICA VIENE AVVERTITA DEL PERICOLO A MEZZO DI ALLARME ACUSTICO (SIRENA SE PRESENTE O CAMPANELLA).

AL SUONO DELL'ALLARME GLI INSEGNANTI DEVONO OCCUPARSI ESCLUSIVAMENTE DELLA CLASSE IN CUI OPERANO PROVVEDENDO A:



- INTERROMPERE IMMEDIATAMENTE L'ATTIVITÀ;
- PREPARARE LA CLASSE ALL'EVACUAZIONE DISPONENDO GLI ALUNNI IN FILA SPIEGANDO LORO, BREVEMENTE, LE OPERAZIONI DA COMPIERE;
- CONTARE RAPIDAMENTE GLI ALUNNI PRESENTI E PRENDERE IL REGISTRO DI CLASSE (NEL REGISTRO DOVRÀ SEMPRE ESSERE PRESENTE IL MODULO DI EVACUAZIONE);
- NEL CASO IN CUI VENGA RILEVATA L'ASSENZA DI UN ALUNNO (ES. IN QUEL MOMENTO È AL BAGNO), IL DOCENTE LO COMUNICA AL COORDINATORE DELL'EMERGENZA O AD UNA ADDETTO ALLA SQUADRA DI EMERGENZA UNA VOLTA USCITI DALLA CLASSE;
- VERIFICARE CHE NON SIANO RIMASTE PERSONE NELL'AULA, CHIUDERE LE FINESTRE EVENTUALMENTE APERTE E LA PORTA DEL LOCALE (FACENDOSI AIUTARE DAGLI ALLIEVI APRI-FILA E SERRA-FILA);
- METTERSI ALLA TESTA DELLA CLASSE.



- NELLE VIE DI ESODO (CORRIDOI, ATRI, ECC.) IN PRESENZA DI FUMO IN QUANTITÀ TALE DA RENDERE DIFFICOLTOSA LA RESPIRAZIONE, PROTEGGERE NASO E BOCCA CON UN INDUMENTO PERSONALE (MAGLIETTA, CAMICIA, FOULAR, ECC)
- ACCERTARE CON L'ADDETTO ALLA SQUADRA DI EMERGENZA DI CIASCUN PIANO, CHE LE VIE DI FUGA SIANO SGOMBRE E SEGUIRE LE INDICAZIONI DELLO STESSO NEL CASO SI DEBBANO TROVARE DELLE VIE ALTERNATIVE;
- NEL CASO DI ALUNNI DISABILI GLI INSEGNANTI DI SOSTEGNO SI PRENDERANNO CURA DEGLI STESSI (TROVANDOSI FUORI DALLE SEZIONI/AULE DOVRANNO RAGGIUNGERE L'USCITA DI SICUREZZA E NON RIACCOMPAGNARE GLI ALUNNI NELLE RISPETTIVE AULE);
- NEL CORSO DELL'EVACUAZIONE, NON È PREVISTO ALCUN PARTICOLARE ORDINE DI USCITA; L'INSEGNANTE QUALORA LE VIE DI USCITA SI PRESENTINO OCCUPATE, ATTENDERÀ CHE LE STESSE DIVENTINO LIBERE.
- GLI INSEGNANTI INCARICATI DI ATTUARE LE MISURE DI PREVENZIONE INCENDI (ADDETTO ALLA SQUADRA DI EMERGENZA), QUALORA SIANO IMPEGNATI IN CLASSE AL MOMENTO DELL'EMERGENZA, PRIMA DI QUALUNQUE INTERVENTO, DEVONO AFFIDARE LA CLASSE AD ALTRO PERSONALE QUALIFICATO (ES. ALTRI INSEGNANTI), ANCHE ACCORPANDO PIÙ CLASSI.



- RAGGIUNTO IL PUNTO DI RACCOLTA L'INSEGNANTE PROVVEDERÀ A COMPILARE IL MODULO DI EVACUAZIONE CHE ANDRÀ CONSEGNATO IMMEDIATAMENTE AL RESPONSABILE DELL'AREA DI RACCOLTA.

Norme di comportamento in caso di incendio per il personale ATA

IL CASO DI INCENDIO LA POPOLAZIONE SCOLASTICA VIENE AVVERTITA DEL PERICOLO A MEZZO DI ALLARME ACUSTICO (SIRENA SE PRESENTE O CAMPANELLA).
AL SUONO DELL'ALLARME IL PERSONALE CHE NON HA SPECIFICI INCARICHI NELLA GESTIONE DELL' EMERGENZA DEVE :



- INTERROMPERE IMMEDIATAMENTE L'ATTIVITÀ;
- ABBANDONARE IL LOCALE AVENDO CURA DI CHIUDERE (SE LA COSA NON COMPORTA RISCHI PER LE PERSONE) LE FINESTRE EVENTUALMENTE APERTE E, ALLA FINE, LA PORTA;
- NELLE VIE DI ESODO (CORRIDOI, ATRI, ECC.) IPOTIZZANDO LA PRESENZA DI FUMO IN QUANTITÀ TALE DA RENDERE DIFFICOLTOSA LA RESPIRAZIONE, PROTEGGERE NASO E BOCCA CON UN INDUMENTO PERSONALE (CAMICIA, MAGLIA, ECC)
- ACCERTARE CON GLI ADDETTI ALL'EMERGENZA DI CIASCUN PIANO, CHE LE VIE DI FUGA SIANO SGOMBRE, SEGUIRE LE INDICAZIONI DEGLI STESSI NEL CASO SI DEBBANO TROVARE DELLE VIE ALTERNATIVE;

QUALORA L'INCENDIO SI SVILUPPI NEL LOCALE IN CUI SI STÀ OPERANDO, BISOGNA:



- Ⓞ IN CASO DI INCENDIO CONTROLLABILE (DI MODESTE DIMENSIONI)
 - USARE UNO DEGLI ESTINTORI POSTI IN PROSSIMITÀ DEL LOCALE PER SPEGNERE IL PRINCIPIO DI INCENDIO. NON UTILIZZARE MAI ACQUA VICINO IMPIANTI O APPARECCHIATURE ELETTRICHE.

Ⓞ IN CASO DI INCENDIO NON CONTROLLABILE O SE NON SI È IN GRADO DI UTILIZZARE L'ESTINTORE

- ALLONTANARSI CELERMENTE DAL LOCALE, AVENDO CURA DI CHIUDERE LA PORTA;
- AVVERTIRE DEL PERICOLO CON LA MASSIMA TEMPESTIVITÀ POSSIBILE GLI ADDETTI ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA E FAR EVACUARE (IN COLLABORAZIONE CON IL PERSONALE DI PIANO) LE CLASSI E GLI IMPIEGATI CHE SI TROVANO IN PERICOLO IMMINENTE (IN PROSSIMITÀ DELL'INCENDIO) DANDO ALLARME A VOCE (AL FUOCO), O CON SISTEMA PORTA A PORTA;
- IN CASO DI IRREPERIBILITÀ DEGLI ADDETTI ALL'EMERGENZA DARE INDICAZIONI AL PERSONALE DI PIANO DI SUONARE L'ALLARME O IN MANCANZA, ADOPERARSI DIRETTAMENTE;
- RAGGIUNGERE IL PUNTO DI RACCOLTA ESTERNO STABILITO.



- RAGGIUNTO IL PUNTO DI RACCOLTA IL PERSONALE DEVE RESTARE A DISPOSIZIONE DEL RESPONSABILE DELL'EMERGENZA.

MANUALE DELLE PROCEDURE

LA SQUADRA DI EMERGENZA

LA RIUNIONE DELLA SQUADRA DI EMERGENZA

Il Coordinatore dell'emergenza, all'inizio dell'anno scolastico provvede a riunire la squadra di emergenza.

PRENDERE L' ORGANIGRAMMA, LA TABELLA INCARICHI E LE SCHEDE DEI COMPORTAMENTI

Nel corso dell'incontro si procederà ad effettuare le seguenti attività:

- a) esame delle procedure di emergenza e delle modalità di svolgimento delle prove di evacuazione;
- b) esame del segnale di evacuazione (tipo di suono, ubicazione dei pulsanti di allarme e loro modalità di funzionamento);
- c) verifica dell'accessibilità dei punti di raccolta e delle vie di esodo (qualora quest'ultime non fossero percorribili è necessario individuare percorsi alternativi e darne immediato avviso al personale e agli studenti);
- d) individuazione dell'ubicazione degli estintori e breve descrizione del loro uso, degli idranti, e degli altri dispositivi di sicurezza, dell'interruttore generale di energia elettrica, acqua, gas, interruttore generale alimentazione combustibile centrale termica ed energia elettrica.
- e) verifica della presenza di allievi con handicap gravi (che necessitano di accompagnamento), delle indicazioni date dalla dirigenza circa il loro trasporto e il personale a questo incaricato;
- f) individuazione di eventuali punti critici (es. palestra non raggiungibile dal suono dell'allarme) e dei relativi rimedi (individuazione della persona che durante un'emergenza provvederà ad avvisare gli occupanti la palestra).
- g) esame del registro dei controlli periodici, con particolare riguardo alla sorveglianza quotidiana.
- g) distribuzione all'interno della squadra di emergenza degli incarichi e compilazione dell'apposito modulo. Ad esempio, chi avrà il compito di disattivare l'impianto elettrico, chi invece procederà ad interrompere l'erogazione di gas nella centrale termica (chiusura della leva posta all'esterno del locale), chi aprirà le porte di emergenza (in particolare quelle non ben funzionanti), chi prima di abbandonare l'edificio provvederà a prendere il registro delle presenze degli insegnanti e del personale ATA, ecc.
- g) al termine dell'incontro dovrà essere compilato il verbale di riunione della squadra di emergenza e il modulo di distribuzione degli incarichi.

VERBALE DI RIUNIONE DELLA SQUADRA DI EMERGENZA

	COGNOME E NOME	FIRMA
1		
2		
3		
4		
5		
6		
7		
8		
9		
10		
11		
12		
13		
14		

All'inizio della anno scolastico si è riunita il giorno la squadra di emergenza per discutere dei seguenti punti:

- Procedure da adottare quando si scopre un incendio, in caso di terremoto o di allarme
- Procedure per l'evacuazione
- Rapporti con i Vigili del Fuoco
- Sistemi di allarme
- Punti critici della scuola (rischi)

PROCEDURE DI EMERGENZA

Si riportano di seguito brevemente le operazioni da compiere da parte degli addetti alla lotta antincendio in caso di emergenza. I compiti di seguito elencati devono essere assolti senza mettere in pericolo la propria salute e/o vita.

In caso di emergenza è necessario:

- Portarsi rapidamente sul luogo dell'emergenza;
- Segnalare (a voce) tempestivamente lo stato di pericolo alle persone presenti nei locali ubicati nelle vicinanze della fonte di pericolo allontanando il personale non necessario dalla zona a rischio;
- Prestare il primo soccorso ad eventuali infortunati;
- Attrezzarsi con mezzi di protezione adeguati (se presenti);
- Mettere in azione gli estintori in caso di incendio o adoperarsi per l'eliminazione del pericolo;
- Qualora il pericolo sia grave e immediato (es. incendio di grosse dimensioni) segnalare o far segnalare l'emergenza a tutta la scuola con il sistema di allarme;
- Su indicazione del Coordinatore dell'emergenza (o in sua assenza del sostituto) chiamare i Vigili del Fuoco (115) e/o il Pronto Soccorso (118);
- Controllare (dopo essersi disposti in punti che permettono il controllo della evacuazione delle classi) che il personale e gli alunni attuino l'evacuazione nel rispetto di quanto stabilito dal piano di emergenza;
- Vietare l'uso degli ascensori (eventualmente presenti);
- Aiutare le persone in stato di agitazione, oppure con difficoltà motorie (preesistenti o sopravvenute), avvalendosi della collaborazione degli ausiliari addetti ai disabili o di altro personale;
- Ispezionare, se le condizioni ambientali lo consentono, i locali di piano (raggiungendo p. es., i locali tecnici, i servizi igienici);
- Prima di abbandonare la sezione di edificio di propria competenza, controllare che l'area sia stata interamente evacuata, chiudendo le porte lasciate aperte;
- Predisporre (sempre in condizioni di sicurezza) i mezzi di contrasto dell'evento incidentale per l'uso da parte delle squadre esterne di soccorso;
- Disattivare i quadri elettrici di piano (se necessario anche il quadro elettrico generale);
- Abbandonare la zona interessata dall'emergenza su disposizione del Coordinatore delle emergenze e/o degli operatori esterni di soccorso;
- Coadiuvare il Responsabile dell'area di raccolta nella verifica delle presenze nel punto esterno di raccolta.

LE PROVE DI EVACUAZIONE

SIMULAZIONE TERREMOTO

Il D.M. 26 AGOSTO 1992 dispone la realizzazione di due prove di evacuazione.

La prima prova di evacuazione dell'anno verrà condotta simulando un terremoto. L'esercitazione si svilupperà in quattro distinte fasi, tra loro successive:

Fase 1) Simulazione terremoto;

Fase 2) Apertura porte lungo le vie di esodo (riguarda solo il personale ATA);

Fase 3) Evacuazione (riguarda tutti gli occupanti la scuola);

Fase 4) Appello (riguarda tutti gli occupanti la scuola).

E' necessario che nel corso della prova tutti si attengano scrupolosamente alle procedure operative riportate di seguito.

Fase 1)

Simulazione terremoto.

Il terremoto è un evento naturale chiaramente avvertibile (escluse le scosse di bassa intensità), per questo non ha bisogno di un particolare tipo di allertamento (es. suono della campanella, allarme, ecc.).

Non dovendo utilizzare l'allarme acustico, per dare inizio alla prova le classi saranno avvisate a voce, dal personale di piano, con il sistema porta a porta o, laddove presente, con il sistema di altoparlanti. Al messaggio "Inizio dell'esercitazione terremoto" gli allievi e gli insegnanti dovranno portarsi sotto i banchi (cattedra o architrave per gli adulti).

Si resterà in tale posizione in attesa del segnale di evacuazione (il tempo di attesa può eventualmente essere utilizzato rivedendo con i ragazzi le modalità di evacuazione descritte nella fase 3).

Fase 2)

Apertura porte di emergenza

Terminata la fase di allertamento, il personale facente parte della squadra di emergenza provvederà ad aprire le porte lungo le vie di esodo, verificandone la percorribilità.

Fase 3)

Evacuazione

Al segnale di evacuazione (suono della campanella o allarme ove presente) gli insegnanti devono:

- preparare la classe all'evacuazione (ordinare gli alunni in fila indiana);
- contare gli alunni presenti e prendere il registro di classe (nel registro dovrà sempre essere presente e disponibile un "modulo di evacuazione" (nel caso in cui sia immediatamente rilevata l'assenza di un alunno, il docente responsabile di classe comunica la notizia al coordinatore dell'emergenza o alla squadra di emergenza);
- verificare che non siano rimaste persone nell'aula, chiudere la porta del locale, mettersi in testa alla fila di alunni;
- accertare col responsabile della evacuazione di ciascun piano, che le vie di fuga siano sgombre, seguire le indicazioni dello stesso nel caso si debbano trovare delle vie alternative;

Nel portarsi all'esterno dell'edificio scolastico bisogna restare sempre lontani da finestre o porte con vetri; lungo le scale costeggiare invece le pareti;

Nel caso di alunni in situazione di handicap gli insegnanti di sostegno si prenderanno cura degli stessi per la loro evacuazione: trovandosi fuori dalle sezioni/aule dovranno raggiungere la zona di sicurezza e non riaccompagnare gli alunni nelle rispettive aule;

Nel corso dell'evacuazione, non è previsto alcun particolare ordine di uscita; l'insegnante qualora le vie di uscita si presentino occupate, attenderà che le stesse diventino libere.

FASE 4)

Appello

Raggiunto il punto di raccolta l'insegnante provvede a compilare il modulo di evacuazione che andrà consegnato al responsabile dell'area di raccolta.

SIMULAZIONE INCENDIO

La seconda prova di evacuazione verrà condotta simulando un incendio all'interno di un locale della scuola (verrà scelto uno spazio a maggior rischio di incendio, ad esempio la biblioteca, la mensa, un laboratorio, ecc.). L'esercitazione si svilupperà in quattro distinte fasi tra loro successive:

Fase 1) riguarda solo le classi presenti nel locale ove viene simulato l'incendio; Fase 2) riguarda solo le classi prossime a quella ove viene simulato l'incendio; Fase 3) e 4) riguarda tutti gli occupanti la scuola.

E' necessario che nel corso della prova tutti si attengano scrupolosamente, in relazione alla fase dell'esercitazione che li vedrà coinvolti, alle procedure operative riportate di seguito.

Fase 1)

In un locale della scuola viene simulato un incendio.

Gli addetti all'emergenza presenti al piano ove viene simulato l'incendio, o avvertiti del pericolo, devono:

- prendere l'estintore più vicino;
- portarsi in prossimità del locale per valutare la gravità del pericolo;
- adoperarsi per la sua eliminazione simulando lo spegnimento con l'estintore.

Fase 2)

Viene rilevata l'impossibilità di spegnere l'incendio.

Gli addetti all'emergenza devono:

- avvertire (qualora ciò non sia già stato fatto) personalmente o tramite personale di piano le classi che si trovano in pericolo imminente (in vicinanza dell'incendio) dando allarme a voce, o con il sistema porta a porta;
- ispezionare, se le condizioni ambientali lo consentono, prima di abbandonare la parte di edificio interessata dall'incendio, i locali di piano defilati (raggiungendo per esempio i servizi igienici), controllando che l'area sia stata interamente evacuata, chiudendo le porte lasciate aperte;
- allertare il Coordinatore dell'emergenza (se non si è già portato sul posto)

Fase 3)

Viene diramato l'ordine di evacuazione totale dell'edificio a mezzo di allarme acustico.

Gli addetti alla squadra di emergenza devono:

- su indicazione del Coordinatore dell'emergenza, diramare l'ordine di evacuazione per tutto l'edificio attivando l'allarme e simulare la chiamata ai Vigili del Fuoco e/o Pronto Soccorso;
- spalancare prontamente i portoni di entrata e di uscita bloccando eventualmente il traffico veicolare esterno per consentire il raggiungimento in sicurezza del punto di raccolta;
- controllare che il personale attui l'evacuazione nel rispetto di quanto stabilito nel piano di emergenza;
- ispezionare, se le condizioni ambientali lo consentono, i locali defilati presenti nel piano di propria competenza;
- disattivare il quadro elettrico generale della scuola;
- prendere il registro delle presenze degli insegnanti e del personale ATA;
- lasciare l'edificio (terminate le operazioni di evacuazione) portandosi nel punto di raccolta.

In questa fase gli insegnanti si atterranno a quanto già precisato nella simulazione terremoto alla fase 3)

Fase 4)

Raggiunto il punto di raccolta l'addetto alla squadra di emergenza resta a disposizione del Responsabile dell'evacuazione.

Gli insegnanti provvederanno invece a compilare il modulo di evacuazione che andrà consegnato al responsabile dell'area di raccolta.

Al fine di rendere efficace la prova non verrà dato alcun preavviso circa il locale in cui sarà simulato l'incendio.

VERBALE PRIMA ESERCITAZIONE

Il giorno dell'esercitazione il Coordinatore dell'emergenza provvederà alla compilazione della scheda relativa alla verifica delle procedure di evacuazione.

CONFORMITA' ALLE PROCEDURE E MODALITA' DI EVACUAZIONE	SI	NO
Al segnale di evacuazione il personale addetto ha spalancato prontamente i portoni?		
Il personale di piano si è portato nel settore di propria competenza?		
Le classi si sono dirette verso il punto di raccolta seguendo i percorsi di esodo stabiliti?		
Gli insegnanti hanno preso il registro di classe?		
Gli alunni hanno lasciato le cartelle in classe?		
E' stata chiusa la porta delle aule, una volta usciti?		
Sono stati usati gli ascensori?		
La squadra di emergenza ha controllato che l'evacuazione si svolgesse nel rispetto di quanto indicato nel piano di emergenza?		
Il personale di piano prima di lasciare la Scuola ha ispezionato gli ambienti più defilati?		
E' stato raggiunto il punto di raccolta assegnato?		
Nel registro era presente il modulo di evacuazione?		
Gli insegnanti hanno compilato il modulo di evacuazione?		
I diversamente abili sono stati aiutati?		
L'evacuazione si è svolta in modo regolare e senza particolari difficoltà?		
Tempo di evacuazione misurato.....		

Note

Firma

Prova di evacuazione del

VERBALE SECONDA ESERCITAZIONE

Il giorno dell'esercitazione il Coordinatore dell'emergenza provvederà alla compilazione della scheda relativa alla verifica delle procedure di evacuazione.

CONFORMITA' ALLE PROCEDURE E MODALITA' DI EVACUAZIONE	SI	NO
Al segnale di evacuazione il personale addetto ha spalancato prontamente i portoni?		
Il personale di piano si è portato nel settore di propria competenza?		
Le classi si sono dirette verso il punto di raccolta seguendo i percorsi di esodo stabiliti?		
Gli insegnanti hanno preso il registro di classe?		
Gli alunni hanno lasciato le cartelle in classe?		
E' stata chiusa la porta delle aule, una volta usciti?		
Sono stati usati gli ascensori?		
La squadra di emergenza ha controllato che l'evacuazione si svolgesse nel rispetto di quanto indicato nel piano di emergenza?		
Il personale di piano prima di lasciare la Scuola ha ispezionato gli ambienti più defilati?		
E' stato raggiunto il punto di raccolta assegnato?		
Nel registro era presente il modulo di evacuazione?		
Gli insegnanti hanno compilato il modulo di evacuazione?		
I diversamente abili sono stati aiutati?		
L'evacuazione si è svolta in modo regolare e senza particolari difficoltà?		
Tempo di evacuazione misurato.....		

Note

Firma

Prova di evacuazione del

**SCHEDE COMPORTAMENTI
DEGLI ADDETTI ALL'EMERGENZA**

Procedure per i Coordinatori dell'emergenza

NEL CORSO DELL'ANNO SCOLASTICO VERRANNO EFFETTUATE DUE PROVE DI EVACUAZIONE. LA PRIMA DA REALIZZARE NEI MESI DI OTTOBRE-NOVEMBRE RIGUARDERÀ UNA SIMULAZIONE TERREMOTO. NEI MESI DI APRILE-MAGGIO SARÀ SVOLTA INVECE UNA ESERCITAZIONE ANTINCENDIO (SECONDA PROVA).

COMPITI DEL COORDINATORE DELL'EMERGENZA, IN PREPARAZIONE DELLA PROVA DI EVACUAZIONE:



- VERIFICARE LA PRESENZA NEI REGISTRI DI CLASSE DEL MODULO DI EVACUAZIONE (IL COORDINATORE SARÀ COADIUVATO NELLO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ DAL PERSONALE DI PIANO DELLA SCUOLA).



RIUNIRE LA SQUADRA DI EMERGENZA. NEL CORSO DELL'INCONTRO SI PROCEDERÀ AD EFFETTUARE LE SEGUENTI ATTIVITÀ:

- ESAME DELLE PROCEDURE DI EMERGENZA (PAGINA 3 DEL MANUALE DELLE PROCEDURE), E DELLE MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ESERCITAZIONE ANTINCENDIO E TERREMOTO (PAGINA 5 A 8 DEL MANUALE DELLE PROCEDURE).
- DISTRIBUZIONE ALL'INTERNO DELLA SQUADRA DI EMERGENZA DEGLI INCARICHI (ORGANIGRAMMA E TABELLA INCARICHI SICUREZZA)

AD ESEMPIO, CHI AVRÀ IL COMPITO DI DISATTIVARE L'IMPIANTO ELETTRICO, CHI INVECE PROCEDERÀ AD INTERROMPERE L'EROGAZIONE DI GAS NELLA CENTRALE TERMICA (CHIUSURA DELLA LEVA POSTA ALL'ESTERNO DEL LOCALE), CHI APRIRÀ LE PORTE DI EMERGENZA (IN PARTICOLARE QUELLE NON BEN FUNZIONANTI), CHI RAGGIUNGERÀ LA POSTAZIONE TELEFONICA PER CHIAMARE O FAR CHIAMARE I SOCCORSI, CHI PRIMA DI ABBANDONARE L'EDIFICIO PROVVEDERÀ A PRENDERE IL REGISTRO DELLE PRESENZE DEGLI INSEGNANTI E DEL PERSONALE ATA, ECC.

- ESAME DEL SEGNALE DI EVACUAZIONE (TIPO DI SUONO, DOVE È UBICATO IL PULSANTE E SE FUNZIONANTE);
- VERIFICA DELL'ACCESSIBILITÀ DEI PUNTI DI RACCOLTA E DELLE VIE DI ESODO (QUALORA QUEST'ULTIME NON FOSSERO PERCORRIBILI È NECESSARIO INDIVIDUARE PERCORSI ALTERNATIVI E DARNE IMMEDIATO AVVISO AL PERSONALE E AGLI STUDENTI);
- VERIFICA DELLA PRESENZA DI ALLIEVI CON DISABILITÀ GRAVI (CHE NECESSITANO DI ACCOMPAGNAMENTO), DELLE INDICAZIONI DATE DALLA DIRIGENZA CIRCA IL LORO TRASPORTO E IL PERSONALE A QUESTO INCARICATO;
- INDIVIDUAZIONE DI EVENTUALI PUNTI CRITICI (ES. PALESTRA NON RAGGIUNGIBILE DAL SUONO DELL'ALLARME) E DEI RELATIVI RIMEDI (INDIVIDUAZIONE DELLA PERSONA CHE DURANTE UN'EMERGENZA PROVVEDERÀ AD AVVISARE GLI OCCUPANTI LA PALESTRA).
- AL TERMINE DELL'INCONTRO DOVRÀ ESSERE COMPILATO IL VERBALE DI RIUNIONE.



- IL GIORNO DELL'ESERCITAZIONE DOVRÀ INOLTRE ESSERE COMPILATA LA SCHEDA RELATIVA ALLA VERIFICA DELLE PROCEDURE DI EMERGENZA (PAGINA 9 E 10 DEL MANUALE DELLE PROCEDURE).

Procedure per i responsabili area raccolta e comunicazioni

RESPONSABILE DELL'AREA DI RACCOLTA

- DURANTE UN'EMERGENZA O UNA ESERCITAZIONE, RACCOGLIE I MODULI DI EVACUAZIONE, SEGNALANDO IMMEDIATAMENTE AL RESPONSABILE DELL'EMERGENZA O AL SUO VICE, EVENTUALI PERSONE DISPERSE O FERITE.

ADDETTO ALLE COMUNICAZIONI ESTERNE

- L'ADDETTO ALLE COMUNICAZIONI ESTERNE SEGNALE TELEFONICAMENTE, SU INDICAZIONE DEL COORDINATORE DELLE EMERGENZE O DI UN SUO INCARICATO, SITUAZIONI DI EMERGENZA ALLE STRUTTURE ESTERNE DI SOCCORSO PUBBLICO , FORNENDO LE SEGUENTI INDICAZIONI:
 - ① DESCRIZIONE DEL TIPO DI INCIDENTE CHE HA DETERMINATO L'EMERGENZA (INCENDIO, ESPLOSIONE, INFORTUNIO, ECC.);
 - ① ENTITÀ DELL'INCIDENTE E SUA LOCALIZZAZIONE ALL'INTERNO DELL'EDIFICIO (PIANO INTERRATO, TERRA, FUORI TERRA);
 - ① ESATTA UBICAZIONE DELLA SCUOLA (VIA, NUMERO CIVICO, CITTÀ);
 - ① STATO DI AVANZAMENTO DELL'EVACUAZIONE ED EVENTUALE PRESENZA DI FERITI O PERSONALE IMPOSSIBILITATO ALL'ESODO (LOCALIZZANDOLO ESATTAMENTE);

Procedure per gli addetti assistenza disabili

L'ADDETTO ALL'ASSISTENZA DISABILI AIUTA NEL CORSO DI UN'EMERGENZA, LA PERSONA DISABILE ALLA QUALE È STATO PREVENTIVAMENTE ASSEGNATO, AD EVACUARE DALL'EDIFICIO SCOLASTICO, ACCOMPAGNANDOLA AL PUNTO DI RACCOLTA ESTERNO, DOVE RESTERÀ, A DISPOSIZIONE DELLA STESSA, FINO AL TERMINE DELL'EMERGENZA.



AL SEGNALE DI ALLARME O SU SEGNALAZIONE DAGLI ADDETTI ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE, L'ADDETTO ALL'ASSISTENZA DISABILI DEVE:

- RAGGIUNGERE IMMEDIATAMENTE IL DISABILE E CONDURLO, INSIEME AD ALTRO INCARICATO SE LA PERSONA È TOTALMENTE INCAPACE DI COLLABORARE DA UN PUNTO DI VISTA MOTORIO, AL PUNTO DI RACCOLTA ESTERNO.
- QUALORA IL TRASPORTO DEL DISABILE POSSA AVVENIRE SENZA OSTACOLARE IL CORRETTO DEFLUSSO DEGLI OCCUPANTI LA SCUOLA E IN ASSENZA DI BARRIERE ARCHITETTONICHE (ES. RAGAZZO SU SEDIA A ROTELLE, IN UN LOCALE AL PIANO TERRA, CON USCITA DI EMERGENZA DOTATA DI SCIVOLO) NON È NECESSARIO ADOTTARE ALCUNA ULTERIORE CAUTELA. QUALORA INVECE IL TRASPORTO OSTACOLI L'EVACUAZIONE (CON GRAVE PERICOLO PER IL DISABILE CHE RISCHIEREBBE DI ESSERE TRAVOLTO) COME AD ESEMPIO LA DISCESA DI SCALE (È VIETATO L'USO DI ASCENSORI), L'ADDETTO CONDUCE LA PERSONA IN PROSSIMITÀ DELL'USCITA DI PIANO DOVE ATTENDE L'EVACUAZIONE DELLA RESTANTE PARTE DEI PRESENTI PRIMA DI ABBANDONARE L'EDIFICIO.

AL SEGNALE DI CESSATO ALLARME L'ADDETTO ALL'ASSISTENZA DISABILI RIACCOMPAGNA IL DISABILE ALLA PROPRIA POSTAZIONE.

Procedure per gli addetti al primo soccorso

L'ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO INTERVIENE IN PRESENZA DI UN'EMERGENZA SANITARIA (INFORTUNIO, MALORE, SVENIMENTO, ECC.). LA SUA ATTIVITÀ VIENE PRESTATO ANCHE NEI CONFRONTI DELLE PERSONE (ES. GENITORI) CHE ESSENDO PRESENTI NELLA SCUOLA A VARIO TITOLO, NECESSITANO DI ASSISTENZA.

L'ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO VENUTO A CONOSCENZA DI UNA SITUAZIONE DI EMERGENZA SANITARIA (ES. ALLIEVO CHE ACCUSA UN MALORE) DEVE:



- RAGGIUNGERE L'INFORTUNATO PRESTANDO LE PRIME CURE;
- COMUNICARE L'ACCADUTO, ANCHE AVVALENDOSI DI PERSONALE SCOLASTICO, AL RESPONSABILE DELLE EMERGENZE;
- CONTATTARE, SE NECESSARIO I SOCCORSI SANITARI ESTERNI;
- E' OBBLIGO DELL'ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO, ASSISTERE L'INFORTUNATO FINO ALLA PRESA IN CARICO DA PARTE DEL PERSONALE DELL'AUTOAMBULANZA, DEI FAMILIARI (IN CASO DI MINORI), DEL MEDICO CURANTE O DEL PERSONALE OSPEDALIERO IN CASO DI TRASPORTO CON AUTOVETTURA.



IN CASO DI ALLARME (EVACUAZIONE GENERALE DELL'EDIFICIO), L'ADDETTO DEVE:

- INTERROMPERE IMMEDIATAMENTE LA PROPRIA ATTIVITÀ;
- COLLABORARE INSIEME AGLI ALTRI COMPONENTI DELLA SQUADRA DI EMERGENZA ALLE OPERAZIONI DI SFOLLAMENTO;
- ASSICURARE L'ASSISTENZA AD EVENTUALI INFORTUNATI;
- CONTATTARE SE NECESSARIO I SOCCORSI SANITARI ESTERNI;
- RAGGIUNGERE IL PUNTO DI RACCOLTA ESTERNO SOLO DOPO CHE È STATA COMPLETATA L'EVACUAZIONE.

L'INCARICATO AL PRIMO SOCCORSO SI TIENE AGGIORNATO SUI PRODOTTI CHIMICI EVENTUALMENTE UTILIZZATI NELLA SCUOLA E RACCOGLIE LE SCHEDE DI SICUREZZA.

ALMENO UN INCARICATO, DESIGNATO DAL DIRIGENTE SCOLASTICO RESPONSABILE CASSETTE DI PRIMO SOCCORSO, PROVVEDE AL CONTROLLO PERIODICO (MENSILE) DELLA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO.

Procedure per gli addetti alla lotta antincendio

SI RIPORTANO DI SEGUITO LE OPERAZIONI DA COMPIERE DA PARTE DEGLI ADDETTI ALLA LOTTA ANTINCENDIO IN CASO DI EMERGENZA. I COMPITI DI SEGUITO ELENCATI DEVONO ESSERE ASSOLTI SENZA METTERE IN PERICOLO LA PROPRIA SALUTE E/O VITA.



- PORTARSI RAPIDAMENTE SUL LUOGO DELL'EMERGENZA;
- SEGNALARE (A VOCE) TEMPESTIVAMENTE LO STATO DI PERICOLO ALLE PERSONE PRESENTI NEI LOCALI UBICATI NELLE VICINANZE DELLA FONTE DI PERICOLO ALLONTANANDO IL PERSONALE NON NECESSARIO DALLA ZONA A RISCHIO;
- PRESTARE IL PRIMO SOCCORSO AD EVENTUALI INFORTUNATI;
- ATTEZZARSI CON MEZZI DI PROTEZIONE ADEGUATI (SE PRESENTI);
- METTERE IN AZIONE GLI ESTINTORI IN CASO DI INCENDIO O ADOPERARSI PER L'ELIMINAZIONE DEL PERICOLO;



- QUALORA IL PERICOLO SIA GRAVE E IMMEDIATO (ES. INCENDIO DI GROSSE DIMENSIONI) SEGNALARE O FAR SEGNALARE L'EMERGENZA A TUTTA LA SCUOLA CON IL SISTEMA DI ALLARME;
- SU INDICAZIONE DEL COORDINATORE DELL'EMERGENZA (O IN SUA ASSENZA DEL SOSTITUTO) CHIAMARE I VIGILI DEL FUOCO (115) E/O IL PRONTO SOCCORSO (118);



- CONTROLLARE (DOPO ESSERSI DISPOSTI IN PUNTI CHE PERMETTONO IL CONTROLLO DELLA EVACUAZIONE DELLE CLASSI) CHE IL PERSONALE E GLI ALUNNI ATTUINO L'EVACUAZIONE NEL RISPETTO DI QUANTO STABILITO DAL PIANO DI EMERGENZA;
- VIETARE L'USO DEGLI ASCENSORI (EVENTUALMENTE PRESENTI);
- AIUTARE LE PERSONE IN STATO DI AGITAZIONE, OPPURE CON DIFFICOLTÀ MOTORIE (PREESISTENTI O SOPRAVVENUTE), AVVALENDOSI DELLA COLLABORAZIONE DEGLI AUSILIARI ADDETTI AI DISABILI O DI ALTRO PERSONALE;
- ISPEZIONARE, SE LE CONDIZIONI AMBIENTALI LO CONSENTONO, I LOCALI DI PIANO (RAGGIUNGENDO P. ES., I LOCALI TECNICI, I SERVIZI IGIENICI);
- PRIMA DI ABBANDONARE LA SEZIONE DI EDIFICIO DI PROPRIA COMPETENZA, CONTROLLARE CHE L'AREA SIA STATA INTERAMENTE EVACUATA, CHIUDENDO LE PORTE LASCIATE APERTE;
- PREDISPORRE (SEMPRE IN CONDIZIONI DI SICUREZZA) I MEZZI DI CONTRASTO DELL'EVENTO INCIDENTALE PER L'USO DA PARTE DELLE SQUADRE ESTERNE DI SOCCORSO;
- DISATTIVARE I QUADRI ELETTRICI DI PIANO (SE NECESSARIO ANCHE IL QUADRO ELETTRICO GENERALE);
- ABBANDONARE LA ZONA INTERESSATA DALL'EMERGENZA SU DISPOSIZIONE DEL COORDINATORE DELLE EMERGENZE E/O DEGLI OPERATORI ESTERNI DI SOCCORSO;
- COADIUVARE IL RESPONSABILE DELL'AREA DI RACCOLTA NELLA VERIFICA DELLE PRESENZE NEL PUNTO ESTERNO DI RACCOLTA.

GLI ADDETTI ALLA SQUADRA DI EMERGENZA PARTECIPANO ALLE ESERCITAZIONI ANTINCENDIO E TERREMOTO. COLLABORANO CON IL COORDINATORE DI EMERGENZA NELLA COMPILAZIONE DEL REGISTRO DEI CONTROLLI PERIODICI

Procedure per gli insegnanti e gli allievi

LE ESERCITAZIONI ANTINCENDIO SERVONO A METTERE IN PRATICA LE PROCEDURE DI ESODO E DI PRIMO INTERVENTO.

E' COMPITO DEGLI INSEGNANTI DARE AGLI ALLIEVI LE INFORMAZIONI NECESSARIE PER PREVENIRE E FRONTEGGIARE EVENTUALI SITUAZIONI DI EMERGENZA.

A TAL FINE, ALL'INIZIO DELL'ANNO SCOLASTICO, E PRIMA DI OGNI PROVA DI EVACUAZIONE, GLI INSEGNANTI (IN PARTICOLARE IL COORDINATORE DI CLASSE) DEVONO PROVVEDERE A:



- DARE LETTURA NELLA PROPRIA CLASSE DELLE NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI INCENDIO E TERREMOTO (COMMENTANDO ED EVENTUALMENTE INTEGRANDO) E DELLE MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ESERCITAZIONE ANTINCENDIO E TERREMOTO. PUÒ ESSERE UTILE INDIVIDUARE INSIEME AI RAGAZZI LE FASI DI MAGGIOR RILIEVO IN UN'EVACUAZIONE, QUALI AD ESEMPIO IL SISTEMA DI ALLARME, LE MODALITÀ DI USCITA DALLA CLASSE, I PERCORSI DA SEGUIRE, L'UBICAZIONE DEL PUNTO DI RACCOLTA ESTERNO E INSIEME COMMENTARLE.
- VERIFICARE CON GLI ALLIEVI LA DISPOSIZIONE DEI BANCHI, ACCERTANDO LA PRESENZA DI IDONEI PASSAGGI (PRESENZA DI ARMADI, DISTANZA INSUFFICIENTE TRA I BANCHI E CATTEDRA, DIVIETO DI POGGIARE CARTELLE, LIBRI, ECC. IN POSTI CHE OSTACOLINO IL DEFLUSSO, ECC.).
- SEGNALARE AGLI ALLIEVI I NOMINATIVI DEGLI ADDETTI ALLA SQUADRA DI EMERGENZA (PERSONALE A CUI RIVOLGERSI IN CASO DI PERICOLO).
- ILLUSTRARE ATTRAVERSO LA VISIONE DELLE PLANIMETRIE GENERALI UBICATE NEI CORRIDOI E DI QUELLE ESPOSTE ALL'INTERNO DELLE AULE, I PERCORSI DA UTILIZZARE IN CASO DI EVACUAZIONE.
- ASSEGNARE GLI INCARICHI DI APRI-FILA E SERRA-FILA AGLI ALLIEVI.
- CONTROLLARE LA PRESENZA DEL MODULO DI EVACUAZIONE ALL'INTERNO DEL REGISTRO DI CLASSE.
- SI RICORDA CHE L'ATTIVITÀ FORMATIVA/INFORMATIVA SVOLTA DAGLI INSEGNANTI SU TEMI INERENTI LA SICUREZZA DEVE ESSERE RIPORTATA NEL REGISTRO DI CLASSE.



- IN CASO DI ESERCITAZIONE ANTINCENDIO IL SEGNALE DI EVACUAZIONE (INIZIO PROVA) SARÀ DATO DAL SUONO DELLA SIRENA SE PRESENTE O DELLA CAMPANELLA.



- IN CASO DI ESERCITAZIONE TERREMOTO, NON POTENDO UTILIZZARE UN ALLARME ACUSTICO (CAMPANELLA O SIRENA), LE CLASSI VERRANNO AVVISATE DELL'INIZIO DELLA PROVA CON IL SISTEMA DI ALTOPARLANTI LADDOVE PRESENTE, O DAL PERSONALE DI PIANO CHE DIRAMERÀ A VOCE L'AVVISO CON IL SISTEMA PORTA A PORTA.

L'ESERCITAZIONE SI SVILUPPERÀ IN QUATTRO DISTINTE FASI, TRA LORO SUCCESSIVE:

- FASE 1) SIMULAZIONE TERREMOTO (RIGUARDA TUTTI I PRESENTI NELLA SCUOLA);
- FASE 2) APERTURA PORTE LUNGO LE VIE DI ESODO (RIGUARDA SOLO IL PERSONALE ATA);
- FASE 3) EVACUAZIONE (RIGUARDA TUTTI I PRESENTI NELLA SCUOLA);
- FASE 4) APPELLO (RIGUARDA TUTTI I PRESENTI NELLA SCUOLA).

E' NECESSARIO CHE NEL CORSO DELLA PROVA TUTTI SI ATTENGANO SCRUPolosAMENTE, IN RELAZIONE ALLA FASE DELL'ESERCITAZIONE CHE LI VEDRÀ COINVOLTI, ALLE PROCEDURE OPERATIVE RIPORTATE DI SEGUITO.

Fase 1

SIMULAZIONE TERREMOTO

- IL TERREMOTO È UN EVENTO NATURALE CHIARAMENTE AVVERTIBILE (ESCLUSE LE SCOSSE DI BASSA INTENSITÀ), PER QUESTO NON HA BISOGNO DI UN PARTICOLARE TIPO DI ALLERTAMENTO (ES. SUONO DELLA CAMPANELLA, ALLARME, ECC.).
- NON DOVENDO UTILIZZARE L'ALLARME ACUSTICO, PER DARE INIZIO ALLA PROVA, LE CLASSI E GLI UFFICI SARANNO AVVISATI A VOCE, DAL PERSONALE DI PIANO, CON IL SISTEMA PORTA A PORTA O, LADDOVE PRESENTE, CON IL SISTEMA DI ALTOPARLANTI. AL MESSAGGIO "INIZIO ESERCITAZIONE TERREMOTO" GLI ALLIEVI E GLI INSEGNANTI DOVRANNO PORTARSI SOTTO I BANCHI (CATTEDRA O ARCHITRAVE PER GLI ADULTI). GLI ALTRI LAVORATORI TROVERANNO RIPARO SOTTO I TAVOLI O VICINO MURI PORTANTI.
- SI RESTERÀ IN TALE POSIZIONE IN ATTESA DEL SEGNALE DI EVACUAZIONE (IL TEMPO DI ATTESA PUÒ EVENTUALMENTE ESSERE UTILIZZATO RIVEDENDO CON I RAGAZZI LE MODALITÀ DI EVACUAZIONE DESCRITTE NELLA FASE 3).

Fase 2

APERTURA PORTE DI EMERGENZA

- TERMINATA LA FASE DI ALLERTAMENTO, IL PERSONALE FACENTE PARTE DELLA SQUADRA DI EMERGENZA PROVVEDERÀ:
 - ① AD APRIRE LE PORTE LUNGO LE VIE DI ESODO, VERIFICANDONE LA PERCORRIBILITÀ.
 - ① A DIRAMARE, SU INDICAZIONE DEL COORDINATORE DELL'EMERGENZA, L'ORDINE DI EVACUAZIONE PER TUTTO L'EDIFICIO ATTIVANDO L'ALLARME;

Fase 3

EVACUAZIONE

- AL SEGNALE DI EVACUAZIONE (SUONO DELL'ALLARME SE PRESENTE O DELLA CAMPANELLA) GLI INSEGNANTI DOVRANNO:
 - ① PREPARARE LA CLASSE ALL'EVACUAZIONE ORDINANDO GLI ALUNNI IN FILA;
 - ① CONTARE GLI ALUNNI PRESENTI E PRENDERE IL REGISTRO DI CLASSE (NEL REGISTRO DOVRÀ SEMPRE ESSERE PRESENTE E DISPONIBILE UN "MODULO DI EVACUAZIONE");
 - ① VERIFICARE CHE NON SIANO RIMASTE PERSONE NELL'AULA, CHIUDERE LA PORTA DEL LOCALE, METTERSI ALLA TESTA DELLA CLASSE (NEL CASO IN CUI SIA IMMEDIATAMENTE RILEVATA L'ASSENZA DI UN ALUNNO, USCITI DALL'AULA, IL DOCENTE RESPONSABILE DI CLASSE COMUNICA LA NOTIZIA AL COORDINATORE DELL'EMERGENZA O ALLA SQUADRA DI EMERGENZA);
 - ① ACCERTARE COL RESPONSABILE DELLA EVACUAZIONE DI CIASCUN PIANO, CHE LE VIE DI FUGA SIANO SGOMBRE, SEGUIRE LE INDICAZIONI DELLO STESSO NEL CASO SI DEBBANO TROVARE DELLE VIE ALTERNATIVE;

Simulazione terremoto

- ① NEL PORTARSI ALL'ESTERNO DELL'EDIFICIO SCOLASTICO BISOGNA RESTARE SEMPRE LONTANI DA FINESTRE O PORTE CON VETRI; LUNGO LE SCALE COSTEGGIARE INVECE LE PARETI;
- ① NEL CASO DI ALUNNI DISABILI GLI INSEGNANTI DI SOSTEGNO SI PRENDERANNO CURA DEGLI STESSI PER LA LORO EVACUAZIONE. TROVANDOSI FUORI DALLE SEZIONI/AULE DOVRANNO RAGGIUNGERE LA ZONA DI SICUREZZA E NON RIACCOMPAGNARE GLI ALUNNI NELLE RISPETTIVE AULE;
- ① NEL CORSO DELL'EVACUAZIONE, NON È PREVISTO ALCUN PARTICOLARE ORDINE DI USCITA; L'INSEGNANTE QUALORA LE VIE DI USCITA SI PRESENTINO OCCUPATE, ATTENDERÀ CHE LE STESSE DIVENTINO LIBERE.

□ GLI ADDETTI ALLA SQUADRA DI EMERGENZA DOVRANNO:

- ① BLOCCARE IL TRAFFICO VEICOLARE ESTERNO PER CONSENTIRE IL RAGGIUNGIMENTO IN SICUREZZA DEL PUNTO DI RACCOLTA;
- ① CONTROLLARE CHE IL PERSONALE ATTUI L'EVACUAZIONE NEL RISPETTO DI QUANTO STABILITO NEL PIANO DI EMERGENZA;
- ① ISPEZIONARE, SE LE CONDIZIONI AMBIENTALI LO CONSENTONO, I LOCALI DEFILATI PRESENTI NEL PIANO DI PROPRIA COMPETENZA;
- ① DISATTIVARE IL QUADRO ELETTRICO GENERALE DELLA SCUOLA;
- ① PRENDERE IL REGISTRO DELLE PRESENZE DEGLI INSEGNANTI E DEL PERSONALE ATA;
- ① LASCIARE L'EDIFICIO (TERMINATE LE OPERAZIONI DI EVACUAZIONE) PORTANDOSI NEL PUNTO DI RACCOLTA.

□ I DIPENDENTI CHE NON HANNO INCARICHI SPECIFICI NELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA (AMMINISTRATIVI, INSEGNANTI NON IMPEGNATI NELLE CLASSI, ECC.), AL SEGNALE DI EVACUAZIONE, QUALORA NON VENGA RICHIESTO UN LORO INTERVENTO, POTRANNO DIRIGERSI AL PUNTO DI RACCOLTA, SEGUENDO LE VIE DI FUGA.

PUNTO DI RACCOLTA

■ GLI INSEGNANTI RAGGIUNTO IL PUNTO DI RACCOLTA DOVRANNO:

- ① COMPILARE IL MODULO DI EVACUAZIONE E CONSEGNARLO IMMEDIATAMENTE AL RESPONSABILE DELL'AREA DI RACCOLTA.

□ IN QUESTA FASE GLI ADDETTI ALLA SQUADRA DI EMERGENZA RESTANO A DISPOSIZIONE DEL RESPONSABILE DELL'EVACUAZIONE.

Fase 4

LA PROVA DI EVACUAZIONE VERRÀ CONDOTTA SIMULANDO UN INCENDIO ALL'INTERNO DI UN LOCALE DELLA SCUOLA (VERRÀ SCELTO UNO SPAZIO A MAGGIOR RISCHIO DI INCENDIO, AD ESEMPIO LA BIBLIOTECA, LA MENSA, UN LABORATORIO, ECC.). L'ESERCITAZIONE SI SVILUPPERÀ IN QUATTRO DISTINTE FASI TRA LORO SUCCESSIVE:

FASE 1) RIGUARDA SOLO LE CLASSI PRESENTI NEL LOCALE OVE VIENE SIMULATO L'INCENDIO E IL PERSONALE PRESENTE NELL'AREA INCIDENTATA; FASE 2) RIGUARDA LE CLASSI PROSSIME A QUELLA OVE VIENE SIMULATO L'INCENDIO; FASE 3) E 4) RIGUARDA TUTTI GLI OCCUPANTI LA SCUOLA.

E' NECESSARIO CHE NEL CORSO DELLA PROVA TUTTI SI ATTENGANO SCRUPOLOSAMENTE, IN RELAZIONE ALLA FASE DELL'ESERCITAZIONE CHE LI VEDRÀ COINVOLTI, ALLE PROCEDURE OPERATIVE RIPORTATE DI SEGUITO.

Fase 1

IN UN LOCALE DELLA SCUOLA VIENE SIMULATO UN INCENDIO

- GLI INSEGNANTI PRESENTI NEL LOCALE DEVONO:
 - ① ALLONTANARE GLI ALUNNI CELERMENTE DALL'AULA, AVENDO CURA DI CHIUDERE, USCENDO, LA PORTA DEL LOCALE;
 - ① AVVERTIRE PERSONALMENTE O TRAMITE PERSONALE DI PIANO LE CLASSI CHE SI TROVANO IN PERICOLO IMMINENTE (PROSSIME ALL'INCENDIO) DANDO ALLARME A VOCE (AL FUOCO), O CON SISTEMA PORTA A PORTA;
 - ① AVVISARE CON LA MASSIMA TEMPESTIVITÀ POSSIBILE GLI ADDETTI ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA (EVENTUALMENTE PRESENTI LUNGO LE VIE DI USCITA O ALL'INGRESSO DELLA SCUOLA);
 - ① RAGGIUNGERE IL PUNTO DI RACCOLTA ESTERNO STABILITO.

- GLI ADDETTI ALL'EMERGENZA PRESENTI AL PIANO OVE VIENE SIMULATO L'INCENDIO, O AVVERTITI DEL PERICOLO, DEVONO:
 - ① PRENDERE L'ESTINTORE PIÙ VICINO;
 - ① PORTARSI IN PROSSIMITÀ DEL LOCALE PER VALUTARE LA GRAVITÀ DEL PERICOLO;
 - ① ADOPERARSI PER LA SUA ELIMINAZIONE SIMULANDO LO SPEGNIMENTO CON L'ESTINTORE.

Fase 2

VIENE DATA COMUNICAZIONE DEL PERICOLO A VOCE NEI LOCALI PROSSIMI ALL'INCENDIO.

- RILEVATA L'IMPOSSIBILITÀ DI SPEGNERE L'INCENDIO GLI ADDETTI ALL'EMERGENZA DEVONO:
 - ① AVVERTIRE (QUALORA CIÒ NON SIA GIÀ STATO FATTO) PERSONALMENTE O TRAMITE PERSONALE DI PIANO LE CLASSI CHE SI TROVANO IN PERICOLO IMMINENTE (IN VICINANZA DELL'INCENDIO) DANDO ALLARME A VOCE, O CON IL SISTEMA PORTA A PORTA;
 - ① ISPEZIONARE, SE LE CONDIZIONI AMBIENTALI LO CONSENTONO, PRIMA DI ABBANDONARE LA PARTE DI EDIFICIO INTERESSATA DALL'INCENDIO, I LOCALI DI PIANO DEFILATI (RAGGIUNGENDO PER ESEMPIO I SERVIZI IGIENICI), CONTROLLANDO CHE L'AREA SIA STATA INTERAMENTE EVACUATA, CHIUDENDO LE PORTE LASCIATE APERTE;
 - ① ALLERTARE IL COORDINATORE DELL'EMERGENZA (SE NON SI È GIÀ PORTATO SUL POSTO).

Simulazione antincendio

- GLI INSEGNANTI PRESENTI NEI LOCALI ALLERTATI DEVONO:

- Ⓞ ALLONTANARE GLI ALUNNI CELERMENTE DA QUESTO, AVENDO CURA DI PRENDERE IL REGISTRO DI CLASSE E DI CHIUDERE LE FINESTRE EVENTUALMENTE APERTE (IN COLLABORAZIONE CON GLI ALLIEVI) E, ALLA FINE DELL'EVACUAZIONE, LA PORTA DEL LOCALE;
- Ⓞ NELLE VIE DI ESODO (CORRIDOI, ATRI, ECC.) IPOTIZZANDO LA PRESENZA DI FUMO IN QUANTITÀ TALE DA RENDERE DIFFICOLTOSA LA RESPIRAZIONE, PROTEGGERE NASO E BOCCA CON UN FAZZOLETTO (TUTTI, SIA INSEGNANTI CHE ALLIEVI).

Fase 3

VIENE DIRAMATO L'ORDINE DI EVACUAZIONE TOTALE DELL'EDIFICIO A MEZZO DI ALLARME ACUSTICO.

- GLI ADDETTI ALLA SQUADRA DI EMERGENZA DEVONO:

- Ⓞ SU INDICAZIONE DEL COORDINATORE DELL'EMERGENZA, DIRAMARE L'ORDINE DI EVACUAZIONE PER TUTTO L'EDIFICIO ATTIVANDO L'ALLARME;
- Ⓞ SIMULARE LA CHIAMATA AI VIGILI DEL FUOCO E/O PRONTO SOCCORSO;
- Ⓞ SPALANCARE PRONTAMENTE I PORTONI DI ENTRATA E DI USCITA BLOCCANDO EVENTUALMENTE IL TRAFFICO VEICOLARE ESTERNO PER CONSENTIRE IL RAGGIUNGIMENTO IN SICUREZZA DEL PUNTO DI RACCOLTA;
- Ⓞ CONTROLLARE CHE IL PERSONALE ATTUI L'EVACUAZIONE NEL RISPETTO DI QUANTO STABILITO NEL PIANO DI EMERGENZA;
- Ⓞ ISPEZIONARE, SE LE CONDIZIONI AMBIENTALI LO CONSENTONO, I LOCALI DEFILATI PRESENTI NEL PIANO DI PROPRIA COMPETENZA;
- Ⓞ DISATTIVARE IL QUADRO ELETTRICO GENERALE DELLA SCUOLA;
- Ⓞ PRENDERE IL REGISTRO DELLE PRESENZE DEGLI INSEGNANTI E DEL PERSONALE ATA;
- Ⓞ LASCIARE L'EDIFICIO (TERMINATE LE OPERAZIONI DI EVACUAZIONE) PORTANDOSI NEL PUNTO DI RACCOLTA.

- AL SUONO DELL'ALLARME GLI INSEGNANTI DEVONO:

- Ⓞ OCCUPARSI ESCLUSIVAMENTE DELLA SEZIONE IN CUI SI OPERA PROVVEDENDO ALL'EVACUAZIONE DELL'AULA SECONDO QUANTO STABILITO DAL PIANO DI EMERGENZA;
- Ⓞ AL SUONO DEL SEGNALE DI EVACUAZIONE NON BISOGNA ASSOLUTAMENTE FAR DISPORRE GLI ALLIEVI SOTTO I BANCHI, (TALE COMPORTAMENTO ANDRÀ ADOTTATO SOLO IN CASO DI TERREMOTO, CHE PERALTRO ESSENDO UN FENOMENO NATURALE E IMPREVEDIBILE, OLTRE CHE AVVERTIBILE DA PARTE DA TUTTA LA POPOLAZIONE SCOLASTICA, NON NECESSITA DI ESSERE SEGNALATO CON UN SISTEMA DI ALLARME).

VIENE RAGGIUNTO IL PUNTO DI RACCOLTA

- GLI INSEGNANTI DEVONO:

- Ⓞ COMPILARE IL MODULO DI EVACUAZIONE E CONSEGNARLO IMMEDIATAMENTE AL RESPONSABILE DELL'AREA DI RACCOLTA.

Fase 4

- IN QUESTA FASE GLI ADDETTI ALLA SQUADRA DI EMERGENZA RESTANO A DISPOSIZIONE DEL RESPONSABILE DELL'EVACUAZIONE.

Il presente documento, comprensivo degli allegati è stato elaborato dal Datore di lavoro.

DATI DEL DATORE DI LAVORO:

NOME _____ COGNOME _____

TIMBRO E FIRMA

.....

PER PRESA VISIONE: Il Responsabile del Servizio di prevenzione e protezione

Dichiarazione di consultazione dell' R.L.S.

Con la presente dichiarazione il Rappresentante dei Lavoratori dei lavoratori per la sicurezza dichiara di essere stato consultato dal Dirigente Scolastico, per il compimento delle sotto elencate attività:

- 1.valutazione dei rischi ai fini della scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze impiegate;
- 2.nomina del R.S.P.P. e A.S.P.P.;
- 3.elaborazione del documento sulla Valutazione dei Rischi, l'indicazione delle misure di prevenzione e protezione;
il programma delle misure ritenute opportune per il miglioramento della sicurezza e DPI;
- 4.organizzazione della formazione, informazione e addestramento dei lavoratori incaricati delle emergenze;

La presente dichiarazione viene effettuata ai sensi e per gli effetti del D. lgs. 81/2008.

Il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza

NOME _____ COGNOME _____

firma _____

arch. Federico Biagini _____ firma _____

bgnfr54d16b990j

tel. 339 1704625

ALLEGATI

MODULO di EVACUAZIONE

(DA PORTARE CON SE AL PUNTO DI RACCOLTA)

PLESSO		LOCALE/CLASSE	
---------------	--	----------------------	--

	ALLIEVI DELLA CLASSE	ALLIEVI OSPITI ALLIEVI DI ALTRE CLASSI O SCUOLE	DOCENTI DELLA CLASSE	ADULTI OSPITI GENITORI, SPECIALISTI, FORNITORI, ALTRI DOCENTI	TOTALE
PRESENTI AL MOMENTO DELL'ALLARME					
USCITI COME RISULTANTE DALL'APPELLO ESEGUITO AL PUNTO DI RACCOLTA					
DISPERSI INDICARE I NOMI					

PROBLEMI ED ANNOTAZIONI _____

DATA _____ **FIRMA DEL COMPILATORE** _____

NOTE

Si ricorda che, udito il segnale di evacuazione, bisogna interrompere immediatamente ogni attività, disporre gli alunni in fila ordinata, condurre gli alunni al punto di raccolta ed eseguire l'appello al fine di verificare le presenze e che non vi sia nessun disperso.

All'inizio dell'anno scolastico, e prima di ogni prova di evacuazione, l'insegnante coordinatore di classe deve provvedere a:

- Informare la classe sui comportamenti da utilizzare in caso di incendio e terremoto;
- verificare la disposizione dei banchi, accertando la presenza di idonei passaggi;
- segnalare agli allievi i nominativi degli addetti alla squadra di emergenza (personale a cui rivolgersi in caso di pericolo);
- illustrare attraverso la visione delle planimetrie di evacuazione e, a maggior chiarimento, percorrendo la via di esodo, avendo così certezza che i percorsi da utilizzare in caso di evacuazione siano chiaramente individuati;

Modulo riepilogativo evacuazione

Da compilarsi dal coordinatore dell'emergenza nel punto di raccolta

	classe	Personale ed allievi			
		presenti	Evacuati	Feriti	Dispersi
1					
2					
3					
4					
5					
6					
7					
8					
9					
10					
11					
12					
13					
14					
15					
16					
17					
18					
19					
20					
21					
22					
23					
24					
25					
26					
27					
	Insegnanti				
	ATA				
	Ospiti				
	Insegnanti liberi				

Firma del coordinatore _____ data _____

NUMERI DI EMERGENZA

	VIGILI DEL FUOCO		115
	CARABINIERI		
	CARABINIERI (Pronto intervento)		112
	POLIZIA		113
	EMERGENZA SANITARIA		118
	PRONTO SOCCORSO (H)		
	CENTRO ANTIVELENI		
	CROCE ROSSA ITALIANA		
	POLIZIA MUNICIPALE		
	I.R.T.		
	UFFICIO PROTEZIONE CIVILE		
	EMERGENZA GAS		



PS11

Revisione 01

PIANO EMERGENZA AULA
D. LGS. 81 DEL 9 APRILE 2008

Classe _____ Sez. _____

Al fine dell'attuazione del PIANO D'EMERGENZA – EVACUAZIONE vengono assegnati i seguenti compiti:

ALUNNI ISCRITTI A REGISTRO N. _____ ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI N. _____

INCARICO	FIGURA	NOMINATIVO	SOSTITUTO
Responsabile evacuazione della classe	DOCENTI DELL'ORA DI LEZIONE IN CORSO	Come da prospetto generale orario di lezioni	
Studente apri fila	STUDENTE		
Studente chiudi fila	STUDENTE		

IN CASO DI TERREMOTO

- Non urlare.
- Disporsi sotto i banchi, sedie, cattedra ed attendere la fine della scossa sismica.
- Non preoccuparsi degli effetti personali.
- Non precipitarsi fuori .
- Non avvicinarsi alle finestre.
- Non ammassarsi alle uscite di sicurezza.
- Allontanarsi da scaffali, lampadari, scale, grosse piante , animali, lampioni e insegne.
- Ascoltate le istruzioni dell'insegnante.

DOPO LA SCOSSA SISMICA

- Dirigersi verso gli spazi aperti, nel cortile seguendo la via di esodo sicura.
- Aiutare i feriti, i disabili e i più piccoli.
- Non usare il telefono.
- Non allontanarsi dal cortile della scuola e restare uniti alla classe.

IN CASO D'INCENDIO

- Seguire le istruzioni dell'insegnante.
- Non soffermarsi a raccogliere oggetti ma aiutare gli inabili e i più piccoli.
- Lasciare il più presto possibile il locale, chiudendo bene la porta.
- E' utile coprirsi la bocca e il naso con un indumento personale.
- Non correre ma camminare spediti dirigendosi verso il cortile.
- In presenza di fumo mettersi carponi e muoversi rasoterra.
- Scendendo le scale invase dal fumo, avanzare tastando il muro con la mano. Se si resta bloccati, bagnarsi completamente gli abiti.
- Cercare rifugio il più lontano possibile dall'incendio e in un locale accessibile ai soccorritori, manifestando la propria presenza.

PLANIMETRIE

DIREZIONE DATTICA SECONDO CIRCOLO DI GRAGNANO - PLESSO V. VENETO - PIANO RAZZATO

PIANO DI EVACUAZIONE

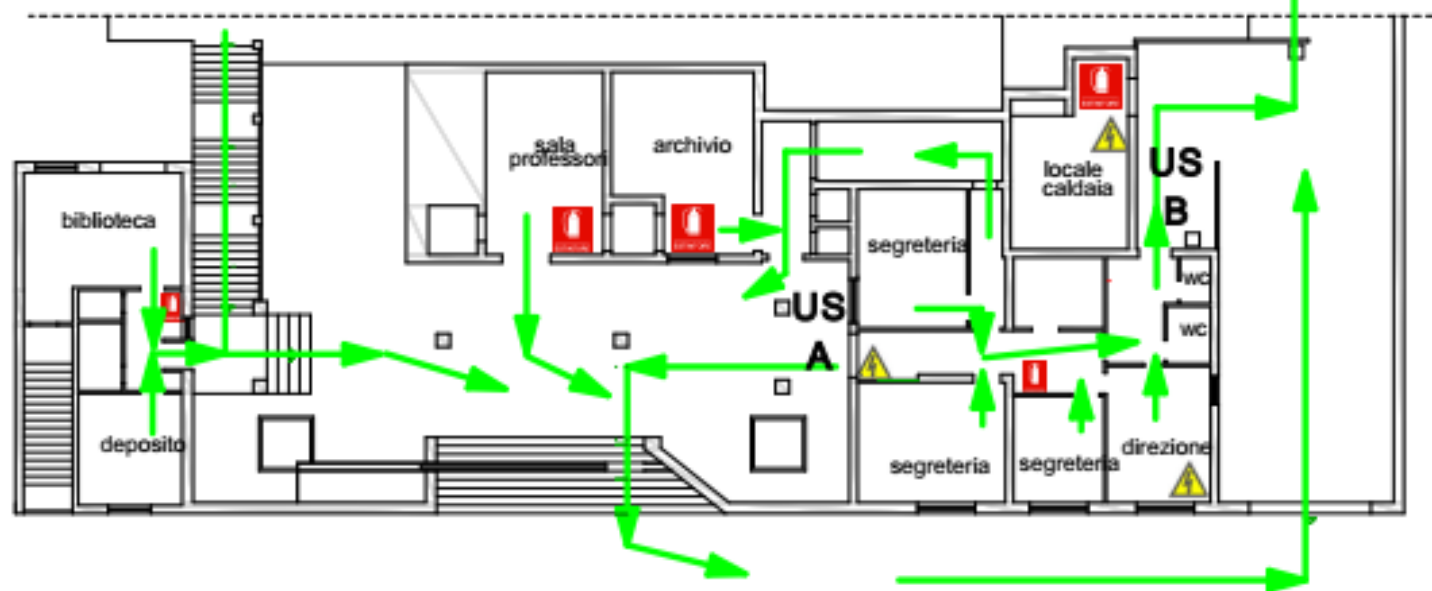
D.Lgs. 81/08 e smi,
DD.MM. 10/03/98 e 26/08/92



NELL'EDIFICIO E NELLE
AREE ESTERNE



AR3



Area
raccolta
esterna



Cassetta
primo
soccorso



Allarme



Uscita di
sicurezza

Via Vittorio Veneto

DIREZIONE DATTICA SECONDO CIRCOLO DI GRAGNANO - PLESSO V. VENETO - PIANO PRIMO

PIANO DI EVACUAZIONE

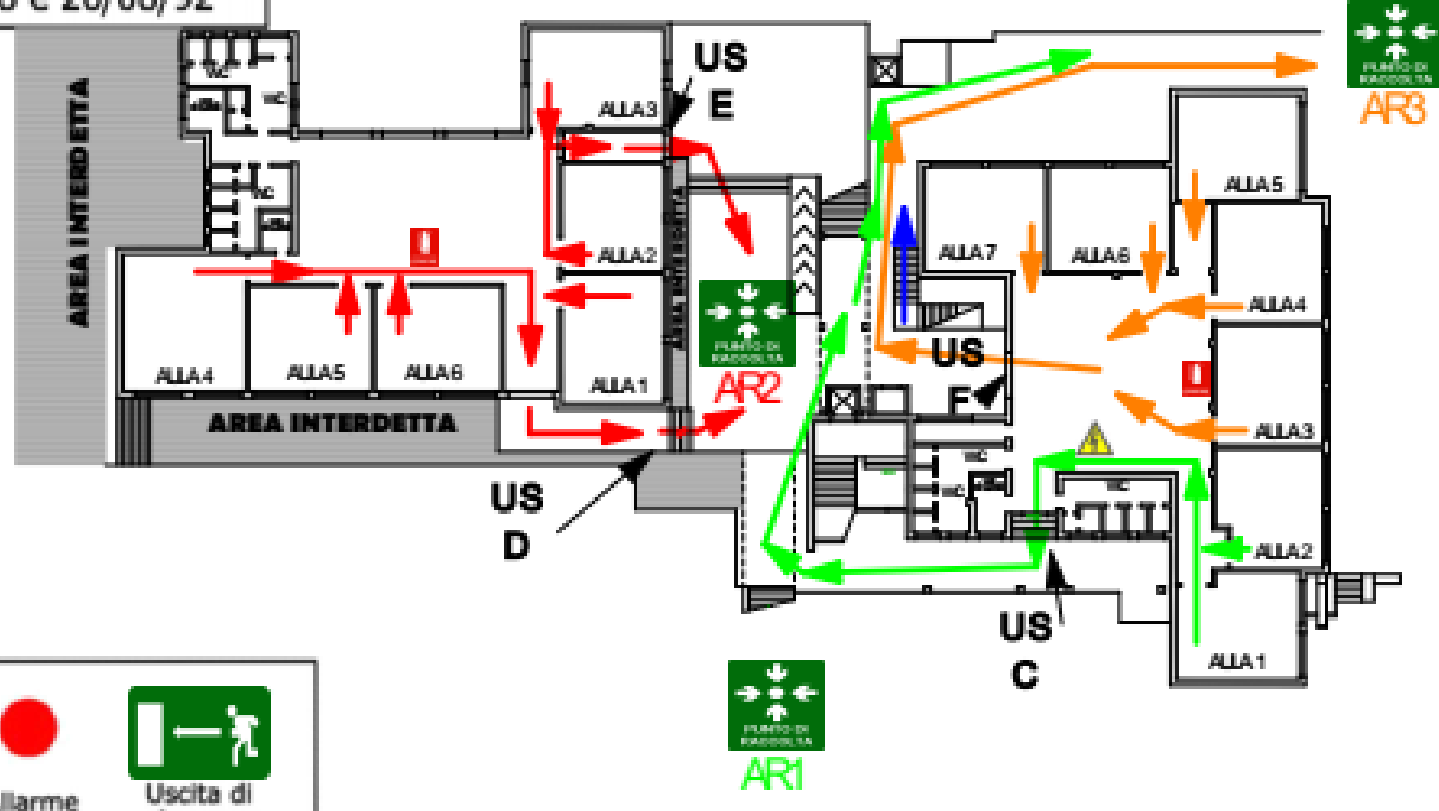
D.Lgs. 81/08 e smi,
DD.MM. 10/03/98 e 26/08/92



NELL'EDIFICIO E NELLE
AREE ESTERNE

PADIGLIONE A

PADIGLIONE B



Area raccolta esterna	Cassetta primo soccorso	Allarme	Uscita di sicurezza

Via Vittorio Veneto

DIREZIONE DATTICA SECONDO CIRCOLO DI GRAGNANO - PLESSO V. VENETO - PIANO SECONDO

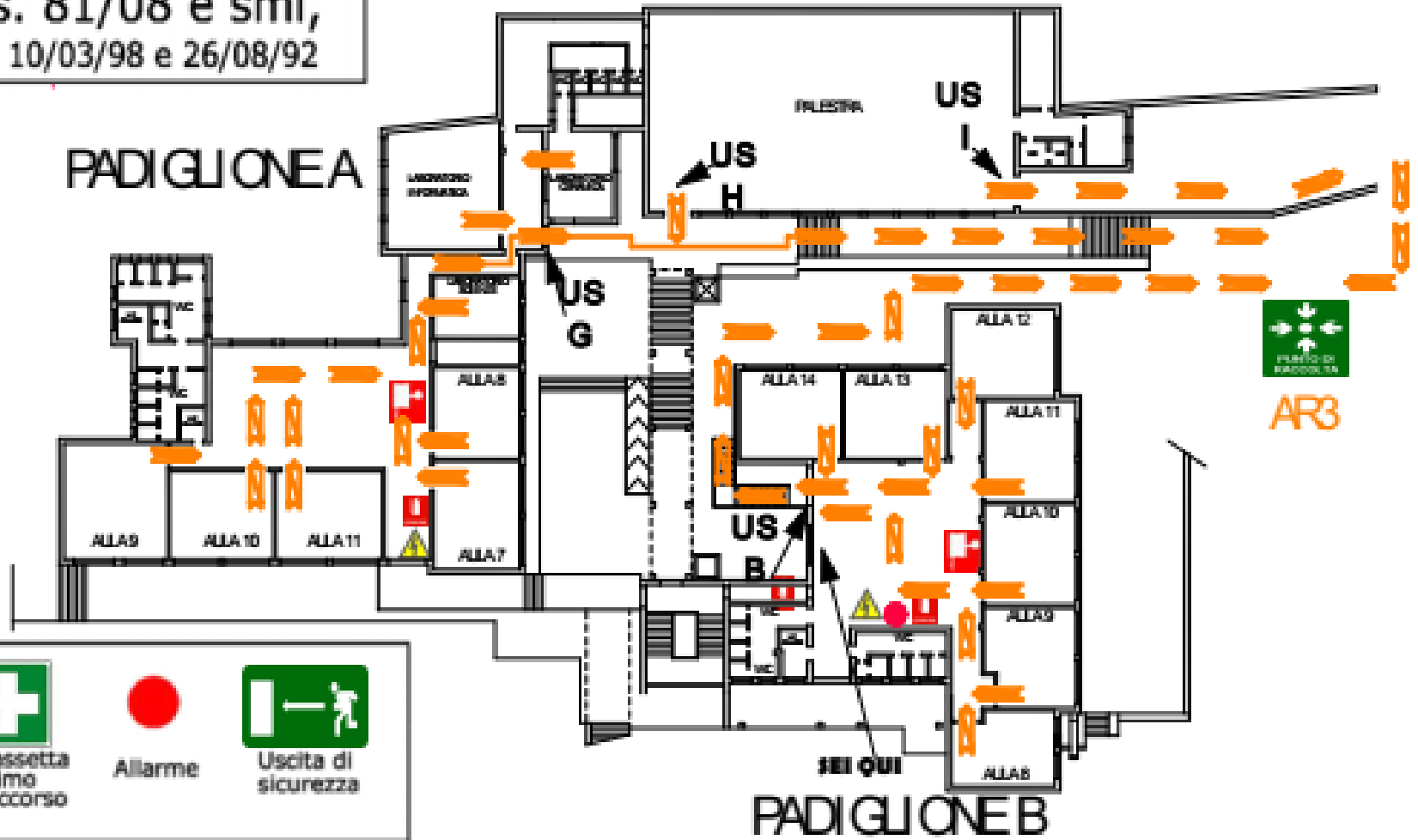
PIANO DI EVACUAZIONE

D.Lgs. 81/08 e smi,
DD.MM. 10/03/98 e 26/08/92



NELL'EDIFICIO E NELLE
AREE ESTERNE

PADIGLIONE A



Area raccolta esterna



Cassetta primo soccorso



Allarme



Uscita di sicurezza